



PROVINCIA
DI FIRENZE



PROVINCIA DI FIRENZE AREA POLITICHE DEL LAVORO E SOCIALI

BANDO PROVINCIALE MULTIMISURA OB. 3 2002

Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Reg. C.E. n. 1260 del Consiglio Europeo del 21.06.1999 (disposizioni generali sui fondi strutturali)
- del Reg. C.E. n. 1784 del Parlamento Europeo e del consiglio del 21.07.1999 (disposizioni relative al F.S.E.)
- del QCS Obiettivo 3 Regioni del Centro Nord
- del Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana approvato con decisione C(2000) 2075 della Commissione Europea del 21 settembre 2000
- del complemento di programmazione ob. 3 della Regione Toscana approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 794/2000 e successive modificazioni n. 4/2001 e n. 511/20001
- della delibera regionale n. 820 del 25.07.2000 che ha approvato il riparto delle risorse F.S.E. e approvazione degli indirizzi per l'attivazione degli interventi per gli anni 2000-2001-2002
- del piano di indirizzi per il diritto allo studio e l'educazione permanente approvato con atto del Consiglio regionale n° 128 del 19.06.2001
- degli indirizzi programmatici provinciali approvati con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 137 del 23 luglio 2001;
- della deliberazione della G.P. n°264 del 23.7.2001 che ha approvato gli indirizzi operativi per il piano di attività 2001-2002 e per l'emanazione dei bandi provinciali;

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia, su più misure del Programma Operativo Obiettivo 3 che saranno di seguito specificate, interventi volti ad:

- incentivare l'inserimento ed il reinserimento lavorativo di inoccupati/disoccupati, comprese le categorie svantaggiate;
- sviluppare e diffondere un sistema di formazione permanente durante tutto l'arco della vita, a partire dalla piena attuazione dell'obbligo formativo;
- sostenere la crescita del tessuto produttivo locale e regionale mediante la valorizzazione delle risorse umane, mediante interventi di aiuto allo sviluppo/consolidamento professionale e imprenditoriale;
- sostenere l'accesso e la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro dipendente e autonomo nonché la crescita della cultura delle pari opportunità.

Obiettivi provinciali sono in particolare:

- la salvaguardia delle specificità territoriali
- una forte attenzione verso le aree di maggior difficoltà del mercato del lavoro e in particolare alle fasce deboli
- la promozione di interventi sempre più personalizzati e responsabilizzanti, anche attraverso l'attivazione di voucher individuali
- la realizzazione dell'integrazione fra scuola, formazione professionale, politiche lavoro e sociali

Art. 2 Priorità generali e trasversali

I progetti dovranno tenere conto delle tre linee prioritarie generali contenute nel Programma Operativo Obiettivo 3 della Regione Toscana quali:

- promozione di iniziative locali in materia di occupazione in raccordo con gli attori e con le peculiarità dello sviluppo economico e sociale locale
- promozione delle pari opportunità di genere
- promozione della società dell'informazione mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche e multimediali per l'erogazione delle attività e come settore di riferimento nell'ambito del quale promuovere attività formative o di inserimento lavorativo.

Nei successivi articoli 4 e 6, oltre alla specifica declinazione per misura delle priorità trasversali, vengono indicate ed esplicitate le ulteriori priorità valide per ciascuna misura o azione.

Art. 3 Durata complessiva del bando

I criteri generali del presente bando hanno validità generale sino al 31 dicembre 2002. Le scadenze per la presentazione dei progetti sono le seguenti:

- per l'anno 2001 scadenza unica 1 ottobre 2001;

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione 2002 incrementate dei residui delle precedenti programmazioni.

Art. 4 Misure finanziabili

Sono finanziabili sul presente bando gli interventi di seguito indicati a valere sulle misure A3, B1, C3, C4, D1, D3, E1 del Programma Operativo Regionale secondo il piano delle azioni allegato.

Art. 5 Durata dei progetti

I progetti devono di norma concludersi entro 12 mesi dal loro inizio. Progetti di durata pluriennale, a valere unicamente sui finanziamenti del presente bando, possono essere finanziati solo in ragione della particolare natura e complessità degli stessi. Tale durata nonché la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto.

Art. 6 Specifiche modalità attuative

Premessa

Il riferimento principale per i progetti è la fascia di utenza sulla quale il proponente intende intervenire. Ogni gruppo omogeneo di utenti deve pertanto essere, di norma, oggetto di un singolo progetto. Altra caratteristica essenziale è l'obbligo fatto per ogni progetto formativo di introdurre moduli sulla sicurezza e di articolare i progetti per moduli formativi che dovranno essere correlati a un meccanismo di certificazione per unità o componente di competenza sia in entrata, in termini di riconoscimento di crediti, che in uscita relativamente a ciò che la persona ha appreso o maturato

nel percorso.

I. DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ

La valutazione dei progetti terrà conto, nell'attribuzione dei punteggi, del conseguimento di alcuni obiettivi prioritari della programmazione comunitaria, come indicato nell'art. 2.

A parte le priorità di natura specifica delle singole misure, per le quali si rimanda al citato art. 2, le priorità generali attinenti le azioni che si intende attuare con il presente bando sono le seguenti:

- A) campi trasversali d'intervento del FSE: pari opportunità, società dell'informazione, iniziative locali;
- B) priorità indicate dallo schema di bando regionale: progetti integrati ed integrazione tra soggetti, percorsi individualizzati, nuovi bacini d'impiego, articolazione territoriale e settoriale.
- C) Priorità individuate dall'Amministrazione provinciale

A. Priorità trasversali

I progetti dovranno tenere conto dei tre *campi trasversali* d'intervento del FSE, come indicati nel PO Ob. 3 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia e delle singole misure. In via generale tali priorità possono essere perseguite come segue:

1. pari opportunità: è perseguita con una logica di intervento fondata sul mainstreaming sia garantendo una presenza femminile che orientativamente rifletta la situazione del mercato del lavoro, sia promuovendo azioni specifiche come enunciate nel POR, nel complemento di programmazione e negli indirizzi provinciali. Per tutte le misure quindi i progetti devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando per ogni gruppo bersaglio: un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato (per la misure A2, A3), il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive (per tutte le misure), l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive (per la misura B1), la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro (per la misura D1). Ai fini dell'assegnazione del punteggio aggiuntivo, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;
2. iniziative locali: è un criterio che indica se il progetto si inserisce all'interno di altri processi documentati di sviluppo locale promossi da imprese, enti locali, forme concertative o altro. I progetti dovranno quindi indicare e documentare quali sono le eventuali relazioni con questi progetti concretamente in essere (non quindi con semplici dichiarazioni di intenti senza assunzione di responsabilità o sganciati da processi effettivi e documentabili);
3. società dell'informazione: è un criterio che evidenzia come, all'interno di ogni specifico progetto, si intenda sviluppare la capacità dei destinatari di gestire le informazioni relative all'oggetto del progetto stesso, anche in via informatica. Il focus è pertanto l'accresciuta competenza del gruppo bersaglio di gestire l'informazione, e non tanto quindi l'inserimento di moduli informatici sganciati dal progetto o l'uso non motivato in relazione alla specificità del target e dell'oggetto di metodologie informatiche o multimediali.

La sola produzione di CD o l'uso di FAD on-line non integrata con il target e oggetto e con diverse metodologie didattiche (frontali, esercitazioni ecc.) non danno di per sé diritto al punteggio aggiuntivo di priorità.

B. Priorità regionali

1. un approccio integrato: i progetti potranno adottare un approccio integrato in termini di azioni (progetto integrato) e di soggetti proponenti (integrazione soggetti).

Per progetto integrato si intende un progetto che, per raggiungere gli obiettivi fissati per il gruppo bersaglio dei destinatari, preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere cioè coerente e funzionale alla natura del progetto. L'integrazione può essere realizzata:

- all'interno di un'unica misura ovvero tra le diverse misure messe a bando. In tale ultimo caso nel progetto dovranno essere indicate chiaramente le misure di riferimento, le parti/elementi progettuali ed i destinatari che ad esse si riferiscono nonché la relativa quota finanziaria imputata a ciascuna misura. Dovrà in ogni caso essere indicata la misura di prevalente riferimento;
- tra le azioni di una specifica tipologia (aiuti alle persone o misure di accompagnamento o assistenza a strutture e sistemi) oppure tra azioni di diverse tipologie

Per integrazione tra soggetti si intende la costituzione formale di un partenariato, al fine di presentare e realizzare in comune il progetto integrando competenze diverse. Tale partenariato ha sempre la sua ragion d'essere ultima nelle caratteristiche dei destinatari. Rimane cioè sempre essenziale la coerenza e funzionalità alla natura del progetto. Il partenariato tra più soggetti va cioè motivato con lo specifico contributo di cui ciascun partner è portatore alle esigenze del gruppo bersaglio. Il riconoscimento di tale priorità presuppone che il partenariato sia costituito fra "soggetti" che ricoprono "ruoli-chiave" nell'ambito della specifica politica inerente la singola misura o le azioni proposte e che si assumono un ruolo specifico e significativo nell'ambito del progetto presentato; presuppone altresì la diversa natura dei suddetti soggetti. (Non è considerabile "integrazione fra soggetti", ad esempio, un partenariato costituito da due o più agenzie formative o che non conduca a una evidente e motivata differenziazione di contributi).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio aggiuntivo di priorità per *integrazione tra soggetti* è da intendersi la costituzione formale di un partenariato, al fine di proporre e realizzare in comune il progetto. Per "costituzione formale di partenariato" è da intendersi specificatamente: 1 – costituzione o dichiarazione di impegno di tutti i partners a costituire ATI o Consorzio, nel caso in cui tutti i partners siano soggetti privati; 2- costituzione o dichiarazione di impegno di tutti i partners a costituire ATS o Consorzio, nel caso in cui i soggetti partners siano in parte pubblici ed in parte privati; 3 – sottoscrizione o dichiarazione di impegno di tutti i partners a sottoscrivere convenzioni o atti analoghi solo ed esclusivamente nel caso in cui l'intero partenariato sia costituito da soggetti pubblici.

2. I progetti dovranno adottare un approccio/percorso individualizzato tenendo conto delle caratteristiche dei destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio
3. La priorità assegnata ai nuovi bacini d'impiego riguarda i progetti che si riferiscono, in modo sostanziale e non marginale, ai settori individuati a livello europeo come ad alto potenziale di crescita occupazionale. Tuttavia, in una fase di elevata occupazione e di tensione sul lato della

domanda, tale dimensione diventa rilevante quando si dimostra che in questo modo si occupano persone che, nonostante l'elevata domanda, non troverebbero comunque occupazione. I settori sono i seguenti:

- Servizi quotidiani: servizi di cura a domicilio, cura dei bambini, nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione, assistenza ai giovani in difficoltà;
- Servizi per migliorare la qualità della vita: miglioramento delle residenze, sicurezza, trasporti pubblici locali, riqualificazione aree urbane, commercio di prossimità;
- Servizi culturali e per il tempo libero: turismo, settore degli audiovisivi, patrimonio culturale, sviluppo culturale locale;
- Servizi ambientali: gestione dei rifiuti, gestione delle acque, protezione delle aree protette, monitoraggio dell'inquinamento

C. Priorità provinciali

Oltre ai punteggi relativi alle priorità sopracitate emergono altri elementi che concorrono nella valutazione del progetto. Questi criteri riguarderanno:

1. la certificazione competenze, vale a dire la precisazione del differenziale di competenza tra il momento dell'ingresso e il momento dell'uscita. Ogni modulo formativo dovrà essere correlato a un meccanismo di certificazione per unità o componente di competenza di ciò che la persona ha appreso o maturato nel percorso. Anche su questo la Provincia è chiamata a dare attuazione alle indicazioni europee in materia e alle norme comunitarie.
2. l'evidenziazione della dimensione sicurezza in relazione alle specificità professionali di ogni percorso
3. difficoltà di formazione di una figura professionale. In questo caso siamo di fronte a figure professionali che, per motivi di scarsa appetibilità da parte dell'offerta di lavoro (ingresso di fasce «difficili» come per esempio gli extracomunitari, etc), risultano, nell'esperienza fiorentina, di difficile formabilità;
4. difficoltà di reperimento sul mercato di una figura professionale In questo caso siamo di fronte a figure emergenti, particolarmente innovative, di difficile reperibilità sul mercato ad un livello di formazione adeguato all'ingresso in azienda.
5. immigrati Avranno un riconoscimento di priorità quei progetti che inseriscono una quota di immigrati all'interno dei progetti formativi prevedendo altresì un sostegno linguistico e tutoraggio personalizzato per queste persone. Ulteriore elemento di priorità verrà assegnata al progetto formativo che coinvolga immigrati e sia collegato a programmi di inserimento promossi da enti locali che intervengano sulla dimensione abitativa, familiare o di reddito.

Le priorità di cui ai punti A/B/C in sede di valutazione si tradurranno quantitativamente fino ad un massimo di punti definiti nel piano delle azioni messe a bando.

D. Criteri di salvaguardia territoriale e settoriale

La Provincia di Firenze, con l'obiettivo di valorizzare le specificità che caratterizzano il territorio provinciale, anche nella logica dello sviluppo locale così come previsto dalla strategia di intervento del FSE, intende inoltre definire alcuni criteri per la salvaguardia della distribuzione territoriale e della articolazione settoriale della struttura demografica ed economica della Provincia. In questa logica, nella selezione dei progetti dell'area "Formazione" relativa agli Assi A, B, C, D ed E, saranno introdotte due salvaguardie di tipo "debole" che non tenderanno a riprodurre la struttura economica e demografica nella sua interezza, ma consentiranno di porre dei vincoli per evitare di scendere, per ogni settore e ogni territorio, al di sotto di un livello minimo individuato, rispettivamente, nella metà del peso economico o demografico.

L'utilizzazione della graduatoria, elaborata sulla base degli elementi di valutazione previsti nel

Bando, subirà quindi eventuali correzioni per salvaguardare, attraverso “riserve di progetti”, la struttura territoriale e settoriale della Provincia. Questo sistema consentirà di tenere conto in qualche misura dei territori e dei settori senza alterare in maniera significativa il principio generale di favorire la qualità dei progetti selezionati.

Le due tabelle che seguono stabiliscono i pesi demografici ed occupazionali dei territori e dei settori ed il vincolo di salvaguardia risulta pari alla metà del peso ivi riportato. Per la definizione del territorio si farà riferimento alla sede in cui si esplica l’attività formativa; mentre per la definizione del settore verrà considerata la figura professionale proposta. Nei casi in cui la figura proposta risulta trasversale ai settori questa non verrà considerata nel computo generale.

SALVAGUARDIA SETTORIALE

Area	V.Ass	Peso
Agroalimentare	9919	3.2
Industria	102124	33.2
Commercio e turismo	88644	28.8
Servizi privati	107294	34.8
Totale	307981	100.0

SALVAGUARDIA TERRITORIALE

Area	V.Ass	Peso
Mugello.V.Sieve	98442	12.4
Firenze	599894	75.7
Chianti	50818	6.4
Valdarno	42679	5.4
Totale	791833	100

II. DEFINIZIONE DEL CONCETTO DI COPERTURA GEOGRAFICA E INDICAZIONI CONCERNENTI LA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- A. Copertura geografica. Ai fini dell’attuazione del bando provinciale è da intendersi come segue:
- per la misura D1 formazione aziendale (tipologia I): l’unità operativa dell’azienda interessata deve essere localizzata sul territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse);
 - per i voucher ed i tirocini: i destinatari del finanziamento devono essere residenti sul territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse) o svolgere attività lavorativa presso una unità operativa localizzata in detto territorio;
 - per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio provinciale salvo eventuali specifici moduli didattici, visite, stage ecc.

- B. Programmazione negoziata. Alcune azioni delle misure possono prevedere lo svolgimento delle attività nell’ambito della *programmazione negoziata*.

Tali azioni richiedono pertanto almeno la localizzazione degli interventi nelle stesse aree su cui insistono strumenti di programmazione negoziata adottati in Toscana, potendone in tal modo integrare gli impatti a livello territoriale, anche solo in via indiretta.

I principali strumenti di programmazione negoziata sono i seguenti:

- **Patto territoriale**
accordo promosso da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici e privati relativo all’attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale.
- **Contratto d’area**

intervento funzionale alla realizzazione di un ambiente economico favorevole alla nascita di nuove imprese e quindi alla creazione di occupazione nelle aree di crisi e di emergenza occupazionale;

- **Contratto di programma**

strumento attraverso il quale soggetti pubblici e privati realizzano, in aree definite, piani organici di investimenti produttivi (*insediamenti di grandi imprese o di gruppi industriali*);

- **Accordo di programma**

si attua per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento (*interventi infrastrutturali*) che, per la loro completa realizzazione, richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, province, regioni o di altri soggetti pubblici;

- **Programmi locali di sviluppo**

i programmi locali di sviluppo sono strumenti di programmazione integrata promossi - autonomamente o su iniziativa dei comuni, delle autonomie funzionali o delle parti sociali - coordinati e formalizzati dalle Province. Ad essi è data attuazione anche mediante accordi di programma, patti territoriali e altri istituti negoziali o convenzionali.

Gli strumenti sopra elencati sono disciplinati dalle seguenti norme:

- Legge 23 dicembre 1996, n° 662, integrata dalla delibera Cipe del 21 marzo 1997;
- L.R. 29 luglio 1998, n° 41, *Incentivazione a sostegno di programmi locali di sviluppo sostenibile*;
- L.R. 11 agosto 1999, n° 49, *Norme in materia di programmazione regionale*.

III. Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

A. Approccio preventivo

Per quanto attiene agli aiuti alle persone previsti nelle misure A.2 e A.3, in fase attuativa andranno assicurate le condizioni atte a garantire l'ammissibilità delle azioni a ciascuna misura tenendo conto della tipologia dei destinatari, che sono differenziati sulla base della durata del periodo di disoccupazione. Per tale motivo la rilevazione del carattere preventivo (misura A.2) o curativo (misura A.3) delle azioni alle persone richiede di individuare, per ciascun destinatario: i) la data di inizio dello stato di disoccupazione o della ricerca di occupazione e ii) la data di offerta di una misura attiva del lavoro. Tali date consentiranno di definire la natura preventiva o curativa dell'azione che si intende realizzare e dunque di garantire la pertinenza dell'azione stessa con la misura in cui è stata finanziata.

i) In merito al primo punto, l'inizio dello stato di disoccupazione o della ricerca di occupazione può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni. La data di inizio dello stato di disoccupazione o della ricerca di occupazione è da intendersi come segue:

- nel caso dei disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro), delle persone in cerca di prima occupazione e delle persone in contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, la data iniziale è rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: la conclusione di un'attività lavorativa (incluse anche le forme di lavoro temporaneo e atipico senza limiti minimi di tempo), che non necessariamente comporta la cancellazione dalle attuali liste di collocamento; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro; la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono); l'iscrizione o re-iscrizione alle liste di collocamento;

- nel caso delle persone in CIG straordinaria, la data iniziale da assumere è in questo caso rappresentata dalla data più recente tra le seguenti: l'iscrizione alla CIG straordinaria; la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;
- nel caso delle persone inattive (casalinghe, studente, militare di leva, altro inattivo), la data iniziale può essere rappresentata dalla data di iscrizione alle liste di collocamento, da considerare come requisito per l'accesso alle azioni finanziate dal FSE;
- nel caso di stranieri immigrati o di immigrazione di ritorno, le date iniziali proposte nei casi di disoccupazione possono essere sostituite da quelle che registrano l'inizio della presenza sul territorio nazionale, attraverso il permesso di soggiorno o il cambio di residenza dal paese straniero all'Italia.

La rilevazione del periodo di disoccupazione dovrà essere effettuata dai soggetti attuatori delle azioni al momento della selezione dei candidati alle attività, i quali dovranno produrre una autocertificazione della data di inizio dello stato di disoccupazione, o altro documento probatorio. La Provincia provvederà in un momento successivo a fornire un modello standard per l'autocertificazione.

- ii) In merito al secondo punto, riguardante la data di offerta di una misura attiva alla quale definire il carattere preventivo o curativo di una azione, essa è rappresentata dalla data di assegnazione, iscrizione, ammissione, ecc. – da specificare in dettaglio in base tipologia di attività – di una determinata persona ad una attività finanziata dal FSE.

Nel caso particolare dell'apprendistato e di altre eventuali forme di contratti a causa mista, la data alla quale riferire la natura dell'approccio (preventivo o curativo) è rappresentata dal momento in cui il singolo individuo è assegnato a tale contratto, prescindendo dal momento in cui viene erogata la formazione esterna finanziata dal FSE. Si fa tuttavia presente che i contratti di apprendistato già in essere al 31 dicembre 1999 sono esclusi dalla possibilità di co-finanziamento all'interno della misura A.2.

Le definizioni che precedono sono da considerarsi transitorie fino all'entrata in vigore delle anagrafi individuali che faranno capo ai servizi per l'impiego, le quali sostituiranno la procedura sopra indicata al punto i) per la individuazione della data di inizio del periodo di disoccupazione.

B. PMI.

Le risorse che saranno destinate alle azioni di formazione aziendale nella misura D1 (progetti I) dovranno essere concentrate per l'80% a favore delle piccole e medie imprese, individuate secondo la definizione comunitaria riportata di seguito.

1. Le piccole e medie imprese sono definite come imprese:
 - aventi meno di 250 dipendenti, e
 - aventi:
 - o un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro (equivalenti a Lire 77.450.800.000);
 - o un attivo dello stato patrimoniale non superiore a 27 milioni di Euro (equivalenti a Lire 52.279.290.000);
 - e in possesso del requisito di indipendenza definito al punto 2.
2. Sono considerate imprese indipendenti quelle il cui capitale o i cui diritti di voto non sono detenuti per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI o di piccola impresa, secondo il caso. Questa soglia può essere superata nelle due fattispecie seguenti:

- se l'impresa è detenuta da società di investimenti pubblici, società di capitali di rischio o investitori istituzionali, a condizione che questi non esercitino alcun controllo, individuale o congiunto, sull'impresa;
- se il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto e se l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere che non è detenuto per il 25% o più da una sola impresa, oppure, congiuntamente, da più imprese non conformi alla definizione di PMI o di piccola impresa, secondo il caso.

C. Aree Obiettivo 2.

Al fine di destinare a favore delle aree Obiettivo 2 le risorse individuate all'art. 7, la localizzazione delle azioni che configurano aiuti alle persone viene valutata sulla base dei seguenti requisiti:

- sede dell'unità locale, nel caso di azioni di formazione aziendale e di consulenza/servizio alle imprese, previste nelle misure D1 e D3;
- residenza dei destinatari degli interventi nel caso degli altri aiuti alle persone.

Le aree rientranti nell'obiettivo 2 sono riportate nell'elenco allegato al presente avviso.

D. Aiuti di Stato.

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente bando, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

- misura A2. Aiuti alle persone: aiuti all'occupazione;
- misura A3. Aiuti alle persone: aiuti all'occupazione;
- misura B1. Misure di accompagnamento: potenziamento delle cooperative sociali di tipo B)
- misura B1. Aiuti alle persone: aiuti occupazione e incentivi all'impresa e autoimpiego.
- misura D1. Aiuti alle persone: formazione continua e promozione del telelavoro;
- misura D3. Aiuti alle persone: spin off aziendali, inserimento in imprese familiari, emersione dal lavoro irregolare, incentivi creazione impresa
- misura D3. Misure di accompagnamento: consulenza per emersione dal lavoro irregolare;
- misura E1. Aiuti alle persone: preavvio e consolidamento di imprese femminili.

Normative e Regolamenti applicativi sul Regime di aiuti alla formazione (Regolamento CE n. 68/2001) e sul Regime de minimis (Regolamento CE n. 69/2001) sono oggetto di un apposito allegato al bando che costituisce parte integrante del presente bando (Allegato D).

Art. 7 Risorse disponibili e vincoli finanziari.

Per l'attuazione del presente bando nel periodo 2002 è disponibile la cifra complessiva di L. 16.073.008.437 (euro 8.301.016,09) ripartita sulle diverse misure così come di seguito specificato.

Totale finanziamenti messi a bando per misura		
Misure	Importo In Lire	Importo In Euro
A3	1.763.000.000	910.513,51
B1	890.000.000	459.646,64
C3	2.660.333.000	1.373.947,33
C4	2.775.000.000	1.433.167,89
D1	4.159.262.537	2.148.079,83
D3	1.925.412.900	994.392,78
E1	1.900.000.000	981.268,11
Totale	16.073.008.437	8.301.016,09

Le risorse stanziare per il periodo 2001-2002 saranno assegnate ai progetti finanziabili presentati alle scadenze 1 ottobre 2001 (per i finanziamenti relativi all'intero biennio) e alle successive scadenze previste dall'Art. 3 per i finanziamenti residui, sino ad esaurimento degli stessi. Qualora, dopo la scadenza richiamata, le risorse stanziare non risultassero interamente assegnate saranno disponibili per le scadenze successivamente definite dalla Provincia e potranno essere destinate ad altre azioni.

Il finanziamento delle attività di cui alla misura D1 (limitatamente alla formazione aziendale tipologia di interventi I) di cui all'art. 4) è riservato per l'80% alle PMI.

I progetti sono, di norma, finanziabili per un importo non superiore a 600 milioni (euro 309.874,13) e comunque non superiore a un quarto delle disponibilità della misura relativa. Tali limiti non valgono per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione.

La progettazione dovrà attenersi ai parametri di costo indicati nell'allegato "Parametri spese ammissibili e massimali di riferimento" costituente parte integrante del presente bando (Allegato B).

Nel caso delle azioni di formazione aziendale di cui alla misura D1 tipologia I) "Progetti finalizzati direttamente a una o più imprese" e della misura D3 limitatamente ai progetti o alle parti di progetto concernenti attività formative che vadano a beneficio di imprese, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto proponente.

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si rimanda all'apposito allegato che costituisce parte integrante del presente bando (Allegato D).

Limitatamente alle domande relative ad "incentivi economici a favore delle cooperative sociali cat. B finalizzati all'inserimento di disabili (art. 12 L. 68/99)" di cui alla misura B1 – misure di accompagnamento, potrà essere concesso un contributo massimo di L.150.000.000 (euro 77.468,53) per progetto e comunque non superiore al 50% del totale della spesa prevista.

Per gli aiuti all'occupazione previsti sulle misure A2, A3 e B1 è assegnabile all'impresa un contributo massimo per soggetto inserito di L. 5.808.800 (euro 2.999,99) per tre anni per una spesa massima di 17.426.400 (pari a euro 8.999,98 per tre anni).

Per i voucher formativi individuali di cui alla misura D1 il contributo massimo a persona per ogni scadenza del bando è di £. 2.500.000 (euro 1.291,14) ripetibile per non più di tre volte a successive scadenze. L'Amministrazione provinciale si riserva di prevedere una eventuale parte di cofinanziamento privato della spesa sostenuta dal destinatario.

Per le richieste di voucher a domanda diretta del singolo destinatario di cui alla misura D1 sono ritenute ammissibili le spese effettuate dalla data di iscrizione al corso per il quale si chiede il contributo. Tale data dovrà in ogni caso essere successiva alla data di scadenza ultima per la presentazione delle domande prevista dal bando all'Art.3.

La Provincia di Firenze si riserva la facoltà di procedere alla rideterminazione dei costi dei singoli progetti. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

Non sono finanziabili su questo bando azioni finanziate, in tutto o in parte, sul Piano di sviluppo rurale della Regione Toscana (Reg. 1257/99).

Art. 8 Soggetti attuatori ammessi alla presentazione dei progetti

Per i soggetti ammessi alla presentazione dei progetti si veda quanto specificato per ogni singola misura [nell'Allegato A](#).

Le imprese ed i raggruppamenti di imprese possono presentare domanda in autonomia solo per interventi formativi rivolti al proprio personale dipendente o direttamente finalizzati all'inserimento lavorativo nella propria azienda, anche sulla base di accordi sindacali. Negli altri casi nei quali sono indicati quali soggetti attuatori (art. 4) si intende quali soggetti partner.

Le agenzie formative devono, di norma, essere in possesso di tutti i requisiti indicati nell'articolo 9 della LR 70/94 e sue modifiche, nonché applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati.

Il progetto può prevedere la partecipazione, oltre che del proponente, anche di soggetti partner che svolgono specifiche attività all'interno del progetto.

Qualora il progetto sia proposto da più soggetti partner, questi debbono costituire o dichiarare l'intenzione di costituire, a finanziamento approvato, Associazione temporanea o Consorzio (la convenzioni o atti analoghi è prevista solo ed esclusivamente nel caso in cui l'intero partenariato sia costituito da soggetti pubblici) indicando sin dal momento della presentazione del progetto il soggetto capofila e attuatore.

Limitatamente agli interventi sulla misura C4

L'organismo preposto alla promozione, programmazione concertata ed attuativa a livello di zona è il Comitato Locale previsto dall'Accordo Stato Regioni del 2 marzo 2000 e l'ambito territoriale di riferimento per il sistema locale è quello delle zone sociosanitarie definite dalla L.R. 72/1997 e confermate come articolazioni territoriali per i processi educativi dalla L.R. 22/1999.

Pertanto gli unici soggetti proponenti giuridicamente ammissibili sono i legali rappresentanti dei Comitati Locali neo costituiti o, nelle more della loro costituzione, la Conferenza dei Sindaci della relativa zona con un proprio atto.

Laddove i progetti non siano direttamente gestiti dal soggetto proponente, questi dovrà indicare, per ogni singolo progetto presentato, il soggetto attuatore individuato. Anche in presenza di uno o più soggetti attuatori, la titolarità del progetto rimane del soggetto proponente che a tutti gli effetti responsabile di tutti i rapporti inerenti al progetto, nessuno escluso, con l'Amministrazione Provinciale.

Limitatamente agli interventi sulla misura D1

- L'ammissibilità della richiesta di voucher D1 richiede la presenza di almeno una delle seguenti condizioni:
 - essere occupata presso impresa localizzata in Provincia di Firenze (ad esclusione del Circondario Empolese)
 - oppure, in caso di lavoratori autonomi, essere residenti o domiciliate in Provincia di Firenze (ad eccezione del Circondario empolese) e svolgere la propria attività professionale sul territorio provinciale.
- Per essere ammissibili inoltre:
 - Si ricorda che le richieste di voucher sono domande individuali pertanto non verranno ammesse a valutazione le richieste che non risultino compilate e sottoscritte dai soggetti direttamente interessati (destinatari dell'intervento) – Le domande avanzate da soggetti diversi dai destinatari non sono quindi formalmente ammissibili.
 - Le richieste che configurano in realtà un piano di formazione aziendale (appartenenza di più lavoratori alla stessa azienda, sostanziale analogia dei percorsi formativi) anziché percorsi formativi individuali, non verranno ammesse a valutazione.
- I voucher D1 possono essere richiesti anche per la frequenza ad attività formative che si svolgono in altre regioni o all'estero.

- Le agenzie erogatrici di formazione devono possedere almeno i seguenti requisiti:
 - avere fra i propri fini statuari e le proprie attività la formazione professionale;
 - avere la disponibilità di strutture, attrezzature e risorse umane idonee alla realizzazione delle attività per le quali si richiede il finanziamento;
 - applicare nei confronti del personale dipendente il contratto nazionale di lavoro del settore di riferimento;
 - applicare la vigente normativa nei confronti dei collaboratori esterni a qualsiasi titolo impiegati.
 - applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie.

La delega a terzi della gestione della attività formativa è vietata .

Il soggetto proponente ed i partners (ATI, ATS, Convenzione) devono pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La possibilità di delegare fasi delle azioni di formazione professionale, limitata a casi debitamente motivati è legata :

- ad apporti integrativi specialistici di cui il soggetto attuatore/gestore non dispone in forma diretta: ovvero apporti di esperti in specifiche discipline inquadrati in strutture specializzate e non altrimenti reperibili sul mercato
- prestazioni aventi carattere di occasionalità o di comprovata urgenza

Le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (compresa l'attività di segreteria) devono essere gestite interamente in proprio.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto formativo nella specifica scheda contenuta nel formulario.

All'atto della presentazione del progetto si dovranno comunicare la caratteristiche tecniche dell'intervento delegato e la relativa quantificazione economica e la società delegata dovrà essere indicata nominalmente nel formulario. Nell'apposito spazio del formulario è indispensabile che siano indicate:

- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto
- la motivazione della richiesta di delega
- i costi ed i tempi di realizzazione dell'attività delegata
- all'atto di presentazione del progetto si dovrà inoltre allegare copia della convenzione o del contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi.

Non verrà accolta alcuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto.

Il soggetto delegato dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo è, in ogni caso, il soggetto che riceve il contributo FSE anche per le azioni delegate.

Non si considera delega l'affidamento della realizzazione della azioni formative da associazioni o consorzi agli associati o consorziati o da impresa ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo (art. 2359 CC)

La figura del partner (ATI, ATS, Convenzione) è assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

La presentazione del progetto deve essere sottoscritta:

- da tutti i soggetti (proponente e partners) se l'Associazione/Consorzio non sono ancora stati costituiti, oppure nel caso in cui l'associazione tra i soggetti avvenga tramite convenzione o atto analogo;

- dal soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

In ogni caso, le schede di presentazione devono comunque essere redatte dal soggetto proponente e da ogni singolo soggetto partner, indipendentemente dal modo in cui avviene l'associazione tra tali soggetti, ed anche nel caso in cui l'Associazione/Consorzio siano già costituiti”.

Art. 9 Modalità presentazione domande

Le domande dovranno essere presentate in busta chiusa presso l'Archivio generale della Provincia di Firenze, Via Ginori n.10 , a far data dal giorno 1 agosto 2001 nell'orario 9.00-13.00, dal lunedì al venerdì, oppure essere inviate per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Le domande dovranno pervenire entro la scadenza previste all'Art. 3: non farà fede il timbro postale.

Sul plico chiuso dovrà sempre essere riportata la dicitura “Bando multimisura POR OB. 3 – Misura (indicare la misura prevalente su cui si presenta il progetto) ”. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

Il soggetto presentatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio provinciale competente, entro la scadenza voluta. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La domanda che giunga oltre la scadenza, sarà esaminata con le domande della scadenza successiva. La domanda che pervenga oltre l'ultima scadenza prevista nel presente bando non sarà giudicata ammissibile.

Art. 10 Documenti da presentare.

Per la presentazione di un *progetto* occorre:

1. lettera di richiesta finanziamento in bollo (L. 20.000). La domanda deve fare riferimento al presente bando e indicare la misura di riferimento nonché la denominazione del progetto.
2. apposito formulario di progetto;
3. dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa), attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote. Tale dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti presentati a valere sulla misura D1, relativi ad aiuti alle persone
4. Dichiarazione attestante la scelta del Regime di “Aiuti
5. dichiarazione attestante il rispetto della regola del “*de minimis*” mediante apposito schema allegato al bando. Se le imprese destinatarie delle azioni vengono individuate successivamente alla presentazione del progetto, le imprese dovranno produrre tale dichiarazione all'ufficio competente prima dell'avvio delle attività. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato, come indicato all'art. 6.
6. in caso di ATI/ATS/Consorzio non ancora costituiti: lettera di intenti di tutti i soggetti partner con la quale si assume l'impegno alla costituzione dell'ATI/ATS/Consorzio ad approvazione del progetto e si indica il capofila;
7. dichiarazione di applicazione e conoscenza delle norme comunitarie e regionali che disciplinano la gestione del FSE. Tale dichiarazione deve essere rilasciata dal solo soggetto proponente, anche in presenza di soggetti partners;
8. adesione sottoscritta di altra/e Provincia/e in caso di progetti interprovinciali

Per la misura B1 “Misure di accompagnamento – sostegni economici alle cooperative sociali tipo B (art. 12 L. 68/99) occorre corredare la domanda *anche* con i seguenti documenti:

9. certificato di iscrizione della cooperativa all'Albo regionale;
10. autocertificazione del Presidente della cooperativa attestante la regolarità dei verbali ispettivi;
11. copia delle convenzioni sottoscritte con le imprese per l'inserimento dei disabili.

Per la domanda di voucher da parte del singolo destinatario:

- lettera di richiesta finanziamento in bollo (L. 20.000). La domanda deve fare riferimento al presente bando e indicare la misura di riferimento;
- apposito formulario voucher.

Per ciascun firmatario è sufficiente allegare una sola fotocopia del documento d'identità chiaro e leggibile, per l'autentica di tutte le firme che vanno apposte al formulario e alle dichiarazioni richieste.

Art. 11. Ammissibilità e valutazione.

I progetti sono ritenuti ammissibili ed approvabili se:

- pervenuti almeno entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- presentati da soggetto ammissibile;
- compilati sull'apposito formulario;
- coerenti con la misura/e e le schede progettuali di riferimento, con le finalità del presente bando ed in generale con le linee di programmazione regionale;
- completi delle informazioni richieste;
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti
- per gli aiuti alle imprese di cui all'articolo 6 del bando: corredate delle dichiarazioni di rispetto delle regole sugli "Aiuti di Stato"

Le domande di voucher presentate dai soggetti interessati sono ammissibili se:

- pervenute almeno entro l'ultima data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- presentate da soggetto ammissibile;
- corredate dal programma ed articolazione del corso
- compilate sull'apposito formulario;
- coerenti con la misura di riferimento;
- complete delle informazioni richieste.

L'istruttoria di ammissibilità/approvabilità viene eseguita a cura del Servizio provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile. E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

La valutazione dei progetti avviene sulla base dei seguenti criteri generali:

- a) qualità e coerenza progettuale: sino a 45 punti;
- b) innovazione/trasferibilità: sino a 16 punti;
- c) qualificazione soggetto/i proponente/i: sino a 9 punti;
- d) punteggi di priorità: sino a 30 punti.

I progetti saranno giudicati finanziabili al raggiungimento di un punteggio minimo globale di 75/100, di cui almeno 50/70 sui criteri di cui ai punti a), b) e c).

Il progetto che non raggiunga punteggio minimo sufficiente per essere finanziato può essere modificato e ripresentato in altra scadenza, per una sola volta. I progetti ripresentati costituiscono a

tutti gli effetti nuovi progetti, vanno pertanto corredati di tutta la documentazione e di tutte le sottoscrizioni fatto salvo quanto previsto dall'Art. 21 del presente bando.

Per i punteggi di priorità dei progetti multimisura si farà riferimento alla misura prevalente indicata nel progetto.

I voucher di cui alla misura D1 saranno assegnati sulla base dei punteggi indicati nella scheda allegata "Criteri di valutazione" costituente parte integrante del presente bando (*Allegato C*).

I voucher saranno assegnati in ordine di graduatoria, sino ad esaurimento del budget stabilito. Per essere finanziabili le domande devono conseguire in ogni caso un punteggio minimo di almeno 24/35.

Un maggior dettaglio dei "Criteri di valutazione" è allegato e costituisce parte integrante del presente bando (allegato C).

Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di finanziamento.

La Provincia approva la graduatoria delle domande pervenute entro ogni scadenza indicata nell'articolo 3 del bando, sino ad esaurimento delle risorse disponibili per i diversi periodi di programmazione finanziaria come indicato nell'articolo 7.

Per il periodo di programmazione finanziaria 2000- 2002, i progetti risultati finanziabili ma non finanziati per esaurimento del budget 2000-2001, potranno essere finanziati alle scadenze successive sul budget 2002, secondo l'ordine di punteggio riportato. I progetti finanziabili ma non finanziati per esaurimento dell'intero finanziamento relativo al 2000-2002 non saranno finanziabili sui periodi successivi di programmazione finanziaria, salvo a seguito di loro ripresentazione.

Allo stesso modo si procederà per i periodi di programmazione finanziaria successiva.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 60 giorni dalla data di scadenza stessa.

La Provincia di Firenze provvede alla pubblicazione della graduatoria sul proprio sito internet www.provincia.fi.it ed a comunicare l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Il finanziamento viene di norma erogato, previa convenzione, in 3 tranches: 2 anticipi del 40% e 20% a saldo dopo la verifica amministrativo-contabile. Gli anticipi sono erogati a soggetti privati dietro presentazione di fideiussione a garanzia dell'importo complessivo anticipato.

Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato.

I progetti presentati entro le scadenze previste dall'Art. 3 del bando debbono essere a tutti gli effetti assimilabili a progetti esecutivi. Sulla base di tale progetto, la Provincia si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti e una eventuale ulteriore immediata rideterminazione dei costi e delle attività da parte del proponente.

Pena la revoca del finanziamento, il soggetto attuatore dei progetti deve comunicare alla Provincia l'inizio delle attività, entro 30 giorni dalla data di comunicazione di approvazione del finanziamento.

Il soggetto attuatore deve altresì dichiarare di non cumulare il finanziamento approvato con altri finanziamenti pubblici già ottenuti per realizzare le stesse azioni e che non verranno richiesti in futuro altri finanziamenti pubblici per le stesse azioni.

Per la realizzazione del progetto il soggetto attuatore stipula convenzione con la Provincia.

In caso di soggetto privato, anticipazioni dei finanziamenti potranno essere concesse solo previa garanzia fideiussoria, stilata sulla base della normativa vigente.

I soggetti finanziati sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale di riferimento per le attività formative (Delibera Giunta Regionale 174/97 e modifiche), la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1260/99, Reg. CE 1784/99), nonché il “Vademecum” del Ministero del lavoro sulla gestione del FSE.

Sono tenuti a far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Art. 14 – Diritti sui prodotti delle attività.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Provincia e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti (su supporto informatico e cartaceo) dovrà essere consegnata alla Provincia.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico di gestione dei prodotti delle attività di cui al presente bando, possono in concreto darsi i seguenti casi:

a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia, in quanto committente, acquisisce il pieno diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore; il soggetto affidatario ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali.

b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Provincia: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso che consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni, decorrenti dalla data di termine del progetto, senza ulteriori spese.

La convenzione per l'affidamento dell'attività al soggetto affidatario regolerà in maniera più puntuale i casi a) e b). E' fatta salva la possibilità per la Provincia di aderire ad accordi tendenti ad un più efficiente utilizzo della licenza in parola, previa valutazione economica dell'operazione.

Art. 15 Specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali.

Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti dal Progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi per quanto possibile agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane “Formazione, Educazione, Lavoro” della Regione Toscana.

Gli uffici del Servizio Formazione Professionale della Regione potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro, appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta per ciascun tipo di prodotto.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l'uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Dioteca Centrale di TRIO dovranno essere progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Dioteca.

Il Progetto potrà prevedere l'utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i 15 Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale e dotati di tutte le attrezzature necessarie alla formazione in presenza, a distanza e mista.

Art. 16 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Art. 17 Ampliamento offerta formativa

Riconoscimento\assenso corsi non finanziati (art.10 l. 70\94 e successive modifiche)

I soggetti di cui all'art. 10 della LR 70/94, come modificato dalla LR 78/97, e come disciplinato con delib. GR n.174 del 24/02/97 e successive modifiche, possono presentare entro il 31 gennaio, 31 maggio e 31 ottobre di ogni anno domanda di riconoscimento o assenso allo svolgimento di corsi di formazione professionale. La domanda è rimessa per l'intera durata del corso, anche se pluriennale.

Il riconoscimento e/o l'assenso possono essere concessi solo per:

- a) corsi di qualificazione e/o specializzazione, il cui profilo professionale risulti già codificato come da delib. GR n. 754 del 30/06/97, e successive integrazioni e modificazioni,
- e)b) corsi di qualificazione e/o specializzazione, il cui profilo professionale non risulti già codificato come da delib. GR n. 754 del 30/06/97, e successive integrazioni e modificazioni, purché ne sia prodotto lo sviluppo secondo lo schema della delib. GR n. 754 del 30/06/97, e successive integrazioni e modificazioni, e che lo stesso venga approvato dalla Regione Toscana,
- e)c) corsi previsti/dovuti da leggi nazionali o regionali.

La domanda deve essere prodotta in bollo sull'apposito formulario approvato dalla GR con delib. n.498 del 05/05/97.

Le indicazioni riportate nel formulario integrano il presente avviso e sono pertanto vincolanti ai fini dell'ammissibilità.

Le domande saranno valutate da un apposito nucleo di valutazione che esprimerà un giudizio di ammissibilità o meno per la coerenza con gli obiettivi programmatici provinciali, per l'apprezzamento del progetto didattico, per l'esistenza dei requisiti previsti dall'art. 10 della LR 70/94 modificato con LR 78/97, oltreché per il rispetto degli indirizzi regionali(delib. CR 251 e GR 1205 e GR 174/97);

I corsi ritenuti ammissibili a seguito della valutazione di cui sopra saranno "riconosciuti" e/o "assentiti" con apposito atto entro 60 giorni dalle date di scadenza per la presentazione delle domande indicate al primo comma del presente articolo. Il riconoscimento/assenso ha validità per l'intera durata del corso.

Le attività formative devono essere avviate entro 6 mesi dalla data di concessione dei riconoscimento/assenso; il mancato avvio entro tale termine comporta l'automatica decadenza dello stesso riconoscimento/assenso. Per i corsi di durata pluriennale, il soggetto gestore è inoltre tenuto a comunicare annualmente i dati e le informazioni previste dalle norme di gestione.

E' fatto divieto ai soggetti che abbiano richiesto il riconoscimento o l'assenso allo svolgimento di corsi secondo il presente avviso di fare in qualsiasi forma, diretta o indiretta, pubblicizzazione dei corsi stessi prima che i medesimi siano stati riconosciuti o assentiti.

Le spese per le commissioni d'esame finale sono interamente a carico dei soggetti richiedenti il riconoscimento e/o l'assenso.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda alle disposizioni contenute nelle disposizioni regionali in materia di formazione professionale.

Art.18 Tutela privacy

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della L. 675/96 e modifiche.

Art 19 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Dr. Mario Zoccatelli. (Direttore Area Politiche del Lavoro e Sociali).

Art. 20 Informazioni sul bando.

Il presente bando è reperibile sul sito della Provincia

<http://www.provincia.fi.it/lavoro-formazione-sociale>

che riporta anche gli indirizzi e-mail per l'assistenza tecnica

Art. 21 Semplificazione delle procedure

Chi ha già presentato progetti poi approvati nei bandi 2000-2001 non dovrà riallegare la documentazione della società se non sono intervenuti cambiamenti; basterà un'autocertificazione in tal senso;

Chi concorre per la prima volta con più progetti dovrà allegare solo una volta tale documentazione. Fa eccezione, in caso di attività delegata, la sezione F3 del formulario che dovrà comunque e sempre essere compilata per ogni progetto presentato.

ALLEGATI

Allegati costituenti parte integrante del presente bando:

- A. Piano delle azioni finanziabili sulle misure A3, B1, C3, C4, D1, D3, E1.
- B. Parametri di costo
- C. Criteri di valutazione;
- D. Modalità attuative delle riserve finanziarie della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato
- E. Formulario progetto;
- F. Formulario voucher D1;
- G. Dichiarazione di rispetto regime aiuti di Stato
- H. Dichiarazione di rispetto regola de minimis;
- I. Dichiarazione di conoscenza ed applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano l'utilizzo del FSE;
- J. Sottoscrizione del formulario

Documentazione pubblicata sul sito

- A. Elenco aree Obiettivo 2
- B. Elenco aree sociosanitarie

Piano delle azioni messe a bando a valere sulle misure A3, B1, C3, C4, D1, D3, E1

SCHEMA DI MISURA A3

Misura A.3 : inserimento\reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di 6 o 12 mesi (approccio curativo)

Finanziamento misura £ 1.763.000.000 (*Euro 910.513,51*)

Centro di responsabilità: Progetto Agenzia Formativa

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

garantire l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati di lunga durata attraverso attività di formazione finalizzate all'inserimento lavorativo.

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

AIUTI ALLE PERSONE

- **Formazione di supporto all'inserimento e reinserimento lavorativo** **Azione A3-1**
 - ❑ percorsi formativi per il conseguimento della qualifica a favore dei giovani di età superiore a 18 anni e degli adulti
 - ❑ riqualificazione professionale nell'ambito di accordi sindacali e/o della programmazione negoziata per il reinserimento lavorativo (lavoratori in mobilità o percettori di ammortizzatori sociali);
 - ❑ percorsi formativi mirati e di orientamento nella direzione dei nuovi bacini d'impiego;
 - ❑ percorsi formativi mirati e di orientamento per donne interessate da processi di mobilità, anche a sostegno di progetti di autoimprenditorialità nell'ambito dei nuovi bacini d'impiego;
 - ❑ progetti di inserimento lavorativo per soggetti adulti con particolare attenzione alla situazione di genere;
 - ❑ formazione legata a settori in espansione in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
 - ❑ percorsi formativi per la riconversione professionale;
 - ❑ sviluppo e sostegno di iniziative formative a supporto dei tirocini;
 - ❑ percorsi formativi per il conseguimento della qualifica a favore dei giovani di età superiore a 18 anni e degli adulti;
 - ❑ percorsi per l'acquisizione di competenze che possano far riferimento ad una qualifica professionale compiuta, che prevedano la possibilità di uscita anche al termine di ciascun

- modulo, con l'acquisizione di una certificazione da spendersi come credito formativo;
- azioni mirate per l'inserimento e il reinserimento di soggetti ad alto rischio di permanere in uno stato di disoccupazione di lunga durata (profili di età avanzata, in particolare sopra 40 anni e con bassa competitività professionale, soggetti in CIG e in mobilità di età avanzata).

Soggetti attuatori: agenzie formative, enti pubblici e privati.

Destinatari: popolazione in età attiva in cerca occupazione, lavoratori CIG straordinaria e mobilità, lavoratori in LSU/LPU, persone provenienti da LSU/LPU. Tali soggetti sono ammissibili nel caso di durata della ricerca di occupazione da oltre sei mesi – nel caso di giovani (15 – 24 anni di età) – oppure da più di dodici mesi, nel caso di adulti (oltre 24 anni di età), secondo le modalità di calcolo della durata della ricerca di occupazione indicate nel presente bando.

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empoiese).

Priorità (sino a 30 punti)

- *pari opportunità (3 punti)*
- *iniziative locali (5 punti)*
- *società dell'informazione (2 punti)*
- *soggetti sopra 40 anni e con bassa competitività professionale (4 punti)*
- *difficoltà di formazione della figura professionale (5 punti)*
- *dimensione sicurezza (2 punti)*
- *certificazione competenze (4 punti)*
- *immigrati (5)*

SCHEMA DI MISURA B1

Misura B.1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Finanziamento misura

£ 890.000.000 (Euro 459.646,64)

Centro di responsabilità: Progetto Politiche Sociali

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- sostenere progetti integrati (orientamento, motivazione al lavoro, formazione) per l'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate;
- sviluppare percorsi individualizzati per sostenere l'accesso al mercato del lavoro di persone a rischio di esclusione attraverso l'inserimento in azioni di politica attiva;
- sviluppare indagini e ricerche per conoscere la situazione professionale e i fabbisogni di formazione di persone in situazione di svantaggio nell'accesso al mercato del lavoro;
- sviluppare la capacità dei servizi e degli operatori di favorire l'inserimento lavorativo di gruppi sociali svantaggiati;
- sviluppare la capacità di sostenere i processi di apprendimento di gruppi particolarmente a rischio di esclusione
- sviluppare la capacità di autoimprenditoria, in particolare con la costituzione di imprese sociali,

come modalità di inserimento stabile nel mercato del lavoro

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

AIUTI ALLE PERSONE

Alfabetizzazione funzionale, formazione, aiuti all'occupazione ed alla creazione d'impresa

- **Percorsi individualizzati integrati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di persone socialmente svantaggiate (tossicodipendenti, immigrati, ex detenuti, persone in detenzione o in misura penale esterna, persone inquadrabili nel fenomeno delle nuove povertà, ecc.)**

Azione B1-1

Gli interventi saranno rivolti alla costruzione di percorsi individuali che, attraverso momenti di orientamento, motivazione al lavoro, percorsi di formazione e/o di formazione-lavoro sostenuti da borse di studio/lavoro, si concludano con l'inserimento lavorativo, anche tramite incentivi alle imprese.

Saranno privilegiati i progetti che svilupperanno interventi anche per i detenuti, con azioni di orientamento fino dall'interno degli Istituti di Pena (per la cui attivazione sono necessarie specifiche note preventive di gradimento da parte delle Direzioni delle carceri interessate), ed accompagnamento all'esterno dell'Istituto nel percorso fino all'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda le persone appartenenti alle cosiddette "nuove povertà", saranno privilegiati i progetti che tengono conto anche degli aspetti problematici e relazionali dell'utenza, per favorirne l'inserimento lavorativo in modo stabile.

Saranno altresì privilegiati i progetti che, nell'ambito di una progettazione integrata con i servizi, selezioneranno le persone destinate ad usufruire delle agevolazioni economiche previste insieme a: - i diversi settori di competenza dell'Azienda Sanitaria per quanto riguarda tossicodipendenti, alcooldipendenti, sieropositivi; - le Direzioni del carcere per quanto riguarda i detenuti, ed il CSSA di Firenze per quanto riguarda i detenuti ammessi alle misure alternative; - i servizi territoriali di competenza per tutte le altre aree dello svantaggio sociale.

Finanziamento £. 300.000.000 (Euro 154.937,06)

- **Percorsi individualizzati di orientamento e socializzazione-motivazione al lavoro in favore di giovani dai 18 ai 24 anni con difficoltà relazionali e sociali a rischio di esclusione socio-occupazionale, per i quali non sono più attivabili gli strumenti dell'obbligo formativo.**

Azione B1-2

Il progetto, che si realizzerà anche tramite borse-lavoro e tirocini formativi, deve prevedere alla fine del percorso l'inserimento delle persone coinvolte nella formazione professionale, nell'apprendistato o nel mercato del lavoro.

Saranno privilegiati i progetti che prevedono momenti di aula alternati a stage formativi in azienda, di educazione al lavoro, con una forte personalizzazione dell'intervento e un sostegno individualizzato per le persone coinvolte.

Si considera indispensabile un approccio che tenga conto degli aspetti psico-sociali ed ambientali delle persone cui si rivolge, che affianchino quelli professionali ed occupazionali.

Finanziamento £ 180.000.000 (Euro 92.962,24)

- **Corsi di formazione professionale nel campo dell'edilizia in favore di detenuti delle carceri fiorentine**

Azione B1-3

I progetti devono prevedere anche periodi di stage all'esterno del carcere, in cantieri che realizzino opere di interesse e utilità per la collettività.

Sono ammissibili i progetti presentati e gestiti da strutture e docenti con specifica nota preventiva di gradimento da parte delle Direzioni delle carceri interessate.

Finanziamento £ 120.000.000 (Euro 61.974,83)

- **Percorsi individuali integrati finalizzati all'inserimento lavorativo in azienda agricola in favore di disabili mentali e psichici.** **Azione B1-4**

L'intervento oggetto del presente bando sarà rivolto all'acquisizione di professionalità spendibili e richieste dal mercato del lavoro (colture biologiche, recupero di metodi di coltivazione tradizionali, biodiversità, ecc.)

Finanziamento £ 290.000.000 (Euro 149.772,50)

Soggetti attuatori: Enti pubblici e privati, agenzie formative, imprese, cooperative, organizzazioni del terzo settore, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali

Destinatari: persone portatrici di handicap fisici (anche temporanei), intellettivi, psichici e sensoriali; detenuti, ex detenuti, persone soggette a misura penale esterna o in semilibertà; soggetti della microcriminalità; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; sieropositivi; persone appartenenti a minoranze etniche; alcolisti ed ex alcolisti; persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (soggetti appartenenti a famiglie disgregate e a basso reddito; soggetti residenti in aree ad alto rischio sociale; soggetti portatori di disagio psichico e invalidità privi di riconoscimento formale; soggetti senza fissa dimora e che vivono esperienze di strada; donne in difficoltà a basso reddito e con titolo di studio debole; soggetti privi di sostegno familiare; soggetti farmaco-dipendenti o portatori di nuove forme di dipendenza; soggetti in stato di indigenza); personale che opera nei servizi sociali (incluso gli appartenenti alle Associazioni di volontariato e gli operatori delle cooperative sociali); operatori degli Enti ausiliari per le tossicodipendenze; operatori che svolgono attività di educazione socio-sanitaria, di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, di assistenza di base alla persona; formatori, operatori scolastici, datori di lavoro, parti sociali.

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse).

Priorità (sino a 30 punti)

- *pari opportunità (3 punti)*
- *iniziative locali (5 punti)*
- *società dell'informazione (2 punti)*
- *progetto integrato (5 punti)*
- *percorso individualizzato (6 punti)*
- *certificazione delle competenze (5 punti)*
- *dimensione della sicurezza (1 punto)*
- *formazione di una figura professionale (3 punti)*

SCHEMA DI MISURA C3

Misura C3: Formazione superiore**Finanziamento misura****£ 2.660.333.000 (euro 1.373.947,33)***Centro di responsabilità: Progetto Agenzia Formativa***Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:**

Promuovere un'offerta formativa di 2° e 3° livello flessibile alle richieste della domanda, finalizzata a garantire una immediata e coerente occupazione, anche nell'ambito di tendenze produttive settoriali e di iniziative di sviluppo locale. Questa offerta formativa si caratterizza per la sua durata breve (600 ore) e per la forte integrazione con attività di stage o di tirocinio formativo, prefigurando un reale percorso in alternanza ed il ricorso a modalità di autoapprendimento.

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando**AIUTI ALLE PERSONE**

- **Formazione post-secondaria.** **Azione C3-1**
Percorsi di professionalizzazione post secondaria che prevedano moduli di durata non superiore al semestre incluse le attività di stage o momenti applicativi e di esperienza tecnico-pratica (obbligatori)
Finanziamento £. 2.410.333.000 (euro 1.244.833,10)
- **Formazione per l'accesso alla professione di guida turistica.** **Azione C3-2**
Organizzazione di n.2 corsi di formazione di 800 ore ciascuno per complessive 50 persone per l'accesso alla professione di guida turistica, in applicazione della L.R.42 del 23.3.2000 e della DGR n.1377 del 29.12.2000. I destinatari saranno preventivamente selezionati tramite procedura gestita direttamente dalla Provincia di Firenze
Finanziamento £.250.000.000 (euro 129.114,22)

Soggetti attuatori: Agenzie formative, scuole, Università**Destinatari:** Occupati e disoccupati giovani e adulti, inoccupati**Copertura geografica:** territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse).**Priorità** (sino a 30 punti)

- *pari opportunità (5 punti)*
- *sviluppo locale (6 punti)*
- *società dell'informazione (5 punti)*
- *difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro di una figura professionale (8 punti)*
- *dimensione sicurezza (2 punti)*
- *certificazione competenze (4 punti)*

SCHEMA DI MISURA

C4

Misura C4: Formazione permanente

Finanziamento misura

£. 2.775.000.000 (euro 1.433.167,89)

Centro di responsabilità: Area Politiche del Lavoro e sociali

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- incentivare la promozione ed il rafforzamento di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità professionale e sviluppare in generale competenze e conoscenze tecniche e socio- culturali che consentano una reale partecipazione alla vita sociale ed un effettivo esercizio dei diritti di cittadinanza degli individui.
- estendere le opportunità di accesso e l'offerta formativa per l'aggiornamento e la qualificazione permanente degli adulti, assicurando il superamento dell'esclusione da percorsi di formazione permanente;

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando:

AIUTI ALLE PERSONE

Educazione di base degli adulti integrata

Azione C4-1

Moduli formativi a carattere professionalizzante e di educazione non formale integrati in percorsi formativi rivolti a soggetti con necessità di sviluppo della formazione di base sia a livello generale che professionale:

Tipologia di interventi

Si ritengono di particolare interesse i progetti finalizzati a.

1. L'alfabetizzazione funzionale degli adulti nelle aree delle competenze trasversali, dei nuovi alfabeti (tecnologie dell'informazione, comunicazione e lingue straniere);
2. L'acquisizione di competenze professionali specifiche e di base finalizzate a difendere il diritto alla qualità dell'occupazione e all'evoluzione dei percorsi professionali;
3. L'acquisizione di un autentico diritto di cittadinanza attiva e partecipe e alla parità di opportunità attraverso l'acquisizione di elementi cognitivi, esperienze, capacità relazionali, valorizzazione di competenze che permettano all'individuo di agire positivamente nel proprio contesto facilitandone l'inserimento sociale e/o professionale;
4. La crescita armonica di una società multietnica attraverso corsi di alfabetizzazione linguistica alle minoranze etniche ma, anche, garantendo ai gruppi minoritari il diritto di studiare la propria cultura e di usare la propria lingua.

Saranno privilegiati i progetti rivolti a soggetti:

1. esposti a forme di esclusione o di autoesclusione educativa e sociale (drop out scolastici, extracomunitari, analfabeti e analfabeti di ritorno);
2. che hanno lasciato il sistema formativo senza l'acquisizione di un titolo o di una qualifica adeguati accumulando nel corso del tempo vari deficit di conoscenze;
3. esposti a rischio di emarginazione produttiva e necessitano di difendere la propria occupabilità attraverso l'evoluzione dei propri percorsi professionali;
4. anziani e volti a riconoscere, valorizzare e trasferire le loro competenze, abilità e saperi;

5. minoranze etniche

Saranno inoltre privilegiati i progetti che garantiscono:

1. la costruzione di forme di modularizzazione dell'offerta formativa, in particolare per quanto riguarda i momenti di ingresso in formazione e le scelte dei contenuti;
2. la certificazione e il riconoscimento di crediti acquisiti nei diversi contesti di studio e di lavoro, consentendo a ciascuno la personalizzazione del proprio percorso;
3. forme di integrazione con l'insieme dei diversi attori locali; Agenzie pubbliche e private che operano nel settore dell'educazione degli adulti presenti sul territorio (in particolare il sistema scolastico e i Centri territoriali per l'educazione degli adulti, i servizi per l'impiego, le infrastrutture culturali pubbliche e private, le imprese, le associazioni, le università);
4. elementi innovativi e che presentano alti contenuti di trasferibilità dei modelli e delle metodologie
5. una informazione capillare sul territorio delle iniziative messe in atto;
6. azioni di coinvolgimento dei gruppi bersaglio individuati;

Soggetto proponente

L'organismo preposto alla promozione, programmazione concertata ed attuativa a livello di zona è il Comitato Locale previsto dall'Accordo Stato Regioni del 2 marzo 2000 e l'ambito territoriale di riferimento per il sistema locale è quello delle zone sociosanitarie definite dalla L.R. 72/1997 e confermate come articolazione territoriale per i processi educativi anche dalla L.R. 22/1999.

Pertanto gli unici soggetti proponenti giuridicamente ammissibili sono i legali rappresentanti dei Comitati Locali neo costituiti o, nelle more della loro costituzione, la Conferenza dei sindaci della relativa zona con un proprio atto;

Laddove i progetti non siano direttamente gestiti dal soggetto proponente, dovrà altresì essere indicato per ogni progetto il relativo soggetto attuatore. Anche in presenza di un soggetto attuatore la titolarità del progetto resta del soggetto proponente che resta il soggetto responsabile nei confronti dell'Amministrazione Provinciale.

Il piano d'intervento di zona che può prevedere l'attivazione di uno o più progetti dovrà essere accompagnato da una breve relazione che, oltre ad elencare i progetti presentati, dovrà illustrare, per ogni progetto a quali priorità del territorio e a quali bisogni formativi risponde.

Soggetti attuatori

Agenzie formative pubbliche e private, scuole, Enti locali, enti pubblici e privati, servizi per l'impiego, reti civiche delle iniziative per l'educazione degli adulti, centri territoriali permanenti, infrastrutture culturali (ad esempio biblioteche, musei, teatri ecc.), imprese, associazioni (culturali, del volontariato sociale, del tempo libero, delle famiglie ecc.), Università.

Destinatari: popolazione oltre 18 anni

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empoles).

Priorità (sino a 30 punti)

- *pari opportunità (5 punti)*
e nello specifico diritto di cittadinanza di tutti i soggetti a rischio di esclusione in particolare immigrati
- *sviluppo locale (5 punti)*
- *società dell'informazione (5 punti)*
- *integrazione fra soggetti (6 punti)*

e nello specifico progetti integrati tra più sistemi dell'area formale e non formale, basati su reti di soggetti locali

- *approccio individualizzato (4 punti)*
- *accertamento e certificazione (4 punti)*
- *sicurezza (1 punto)*

SCHEMA DI MISURA D1

Misura D1 : Sviluppo della formazione continua , della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI.

Finanziamento misura £. 4.159.262.537 (Euro 2,148.079,83)
Centro di responsabilità : Progetto Politiche del lavoro

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- Rafforzare e diversificare gli interventi di formazione continua nel settore privato , con prevalenza alle PMI , estendendo l'attuazione di tali politiche alla domanda individuale delle imprese , ad interventi mirati allo sviluppo territoriale e settoriale , a processi di formazione nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato;
- Promuovere e sostenere il diritto individuale alla formazione da parte dei lavoratori occupati con l'obiettivo di migliorare e/o modificare il proprio percorso lavorativo;
- Promuovere e sostenere il diritto individuale alla formazione per i lavoratori atipici con l'obiettivo di garantire lo sviluppo di percorsi professionali e lavorativi

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

AIUTI ALLE PERSONE

I Progetti finalizzati direttamente o indirettamente a una o più imprese	Azione D1-1
Disponibilità finanziaria £. 2.772.841.692	<i>(Euro 1.432.053,22)</i>

Tipologia interventi ammissibili

1. Interventi formativi rivolti a lavoratori , a imprenditori e dirigenti di impresa, in particolare alle PMI , finalizzate alle riorganizzazioni aziendali concordate dalle parti sociali;
2. Formazione continua nelle imprese a sostegno dei processi di innovazione tecnologica organizzativa e di mercato;
3. Supporto allo sviluppo del telelavoro : formazione sulle tecnologie e l'organizzazione del telelavoro;
4. Formazione continua nell'ambito dei settori dei nuovi bacini di impiego;
5. Formazione continua nei distretti industriali, nei sistemi produttivi locali e nell'ambito della programmazione negoziata a livello locale;
6. Formazione integrata dei gruppi dirigenti che hanno responsabilità diretta nella predisposizione di politiche e piani di intervento nei diversi settori della società per fornire loro maggiori capacità di direzione e di concertazione/cooperazione

Soggetto proponente

Imprese singole o associate; Agenzie formative (solo nel caso di progetti riferiti a più imprese)

Soggetti destinatari dell'intervento: Occupati giovani e adulti , lavoratori in CIG ordinaria , soggetti impegnati in LSU/LPU, imprese, parti sociali, imprenditori, soci di cooperative, dirigenti , neo assunti per i quali è già programmato l'inserimento in specifica a azienda

Copertura geografica : territorio provinciale (ad esclusione del Circondario empoese)

Priorità per i progetti (sino a 30 punti)

- *Pari opportunità (4 punti)*
- *Iniziative locali (6 punti)*
- *Società dell'informazione (4 punti)*
- *Nuovi bacini di impiego (5 punti)*
- *Certificazione competenze (5 punti)*
- *Sicurezza (6 punti)*

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti che presenteranno un cofinanziamento del beneficiario oltre il 20% minimo richiesto

II Voucher formativi individuali

Disponibilità finanziaria **£. 1.386.420.845** (Euro 716.026,61)

1) Interventi di sostegno ad occupati con contratti atipici **Azione D1-2**

Disponibilità finanziaria **£. 970.494.591** (Euro 501.218,62)

Destinatari : occupati con contratti atipici di cui alla L.335/95; lavoratori autonomi con reddito inferiore a 50 milioni

2) Formazione volta a rafforzare le competenze professionali specifiche dei lavoratori occupati e dei lavoratori autonomi (non compresi nella L.335/95) per favorire l'estensione di specifiche competenze connesse al lavoro **Azione D1-3**

Disponibilità finanziaria **£. 415.926.254** (Euro 214.807,98)

Destinatari : Occupati giovani e adulti , lavoratori in CIG ordinaria, soggetti impegnati in LSU/LPU, donne occupate, soggetti neo-assunti per i quali è già programmato l'inserimento in specifica a azienda , dirigenti , lavoratori autonomi, soci di cooperative

Per entrambi gli interventi previsti:

Soggetti proponenti : Soggetti destinatari dei voucher

Soggetti attuatori (beneficiario finale): Agenzie formative, altri soggetti erogatori di formazione (che includano la formazione tra i propri fini statuari e la propria attività)

Copertura geografica : territorio provinciale (ad esclusione del circondario empoese)

SCHEDA DI MISURA D3

Misura D3: Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego

Finanziamento misura £. 1.925.412.900 (Euro 994.392,78)

Centro di responsabilità : Progetto Politiche del lavoro

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- Sostenere processi di natalità imprenditoriale , in particolare nell'ambito del settore dei servizi (nuovi bacini di impiego, cultura, ambiente, società dell'informazione, commercio elettronico ,etc.) , del non profit e dell'economia sociale
- Consolidare il tessuto delle piccole e medie imprese del territorio provinciale ;
- Promuovere e sviluppare la cultura di impresa e il lavoro autonomo tra i giovani;
- Favorire interventi per il sostegno a processi di ricambio generazionale;

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

AIUTI ALLE PERSONE

Progetti e interventi strutturati **Azione D3-1**

Tipologia interventi ammissibili

1. attività di formazione /intervento e azioni di accompagnamento alla creazione e al consolidamento di neo-imprese attraverso processi di spin off aziendali;
2. interventi di formazione, formazione intervento e tutoraggio rivolti a giovani neo inseriti nelle imprese familiari o in fase di transizione verso l'inserimento
3. percorsi integrati di orientamento/formazione/tutoraggio finalizzati all'autoimprenditorialità mediante esperienze di impresa in ambiente protetto;
4. azioni di tutoraggio , formazione e assistenza tecnica a supporto della fase di avvio di nuove imprese
5. formazione per interventi di emersione dal lavoro irregolare

Soggetti proponenti: Enti pubblici e privati, agenzie formative, imprese

Destinatari: studenti scuole secondarie superiori e universitari, occupati disoccupati giovani e adulti, lavoratori impegnati in LSU/LPU, lavoratori autonomi, imprenditori, soci di cooperative, imprese

Copertura geografica territorio provinciale (ad eccezione del circondario empolese)

Priorità (fino a 30 punti)

- *pari opportunità 5 punti*
- *iniziative locali 4 punti*

- società dell'informazione 5 punti
- nuovi bacini di impiego 6 punti
- certificazione competenze 5 punti
- sicurezza 5 punti

SCHEDA DI MISURA E1

Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Finanziamento misura £ 1.900.000.000 (Euro 981.268,11)

Centro di Responsabilità: Area Politiche del Lavoro e Sociali

Su tale misura obiettivi del bando provinciale sono:

- Sostegno alla creazione di impresa e di lavoro autonomo, anche mediante l'attivazione di percorsi integrati di orientamento, formazione, accompagnamento e consulenza con particolare riguardo alle fasi di start up e consolidamento di impresa e supporto alle imprese femminili esistenti.
- Percorsi integrati di orientamento, counseling, formazione, tutoring volti a favorire l'inserimento o reinserimento delle donne nel mercato del lavoro attraverso tutte le misure di politica attiva.
- Percorsi integrati di formazione e inserimento lavorativo per famiglie monoparentali.

AIUTI ALLE PERSONE

➤ **Progetto integrato rivolto a donne provenienti dagli Istituti di Pena del territorio, finalizzato alla formazione e creazione di un'impresa destinata ad operare nel campo del sociale.** **Azione E1-1**

Finanziamento £ 250.000.000 (Euro 129.114,22)

Tipologia degli altri interventi finanziabili **Azione E1-2**

Finanziamento £ 1.650.000.000 (Euro 852.153,9)

Nell'ambito delle azioni previste in questa misura, si riterranno di particolare interesse i progetti che evidenzino le ricadute occupazionali sia nella promozione di impresa che attraverso percorsi integrati di carriera individuale, sia di lavoro autonomo che dipendente tra cui:

- azioni di reinserimento lavorativo per donne ultraquarantenni disoccupate o inoccupate;
- azioni integrate di orientamento, formazione, accompagnamento e consulenza per donne, in particolare immigrate, per valorizzare l'innovazione e l'interculturalità nel settore servizi alla persona, servizi alla famiglia, nel sostegno alle fasce deboli e alla disabilità in generale e psichica;

- azioni integrate di formazione ed inserimento lavorativo per donne appartenenti a famiglie monoparentali attraverso percorsi individualizzati, anche con azioni di sostegno psicologico.
- azioni integrate di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo per donne in condizioni di svantaggio sociale (ragazze madri), anche attraverso percorsi individualizzati.
- azioni finalizzate all'emersione dall'inattività di donne disoccupate e inoccupate

Soggetti attuatori: agenzie formative, imprese, enti pubblici e privati, associazioni culturali, associazioni non profit, cooperative, scuole, università, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali

Destinatari: donne occupate, disoccupate giovani e adulte, inattive

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empoiese)

Priorità (sino a 30 punti)

- Sviluppo locale (3 punti)
- Società dell'informazione (5 punti)
- Approccio integrato (5 punti)
- Approccio/percorso individualizzato (5 punti)
- Nuovi bacini d'impiego (3 punti)
- La certificazione competenze (5 punti)
- Dimensione sicurezza 1 punto)
- Difficoltà di formazione di una figura professionale (3 punti)

SCHEMA PROGETTI MULTIMISURA

Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

Finanziamento multimisura

280.000.000 (Euro 144.607,93)

Centro di responsabilità: Progetto Politiche Sociali

Tipologia degli interventi finanziabili sul presente bando

- **Progetto di formazione e inserimento lavorativo per persone in condizione di forte svantaggio sociale (in particolare ex-tossicodipendenti o persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà) che presenti aspetti di innovatività anche in settori produttivi tradizionali.** **Azione MM-1**

Saranno privilegiati i progetti che si rivolgono a soggetti provenienti dalle Comunità terapeutiche, o segnalati e seguiti dai Ser.T. e dai Servizi Sociali, di cui un terzo donne.

Il progetto dovrà contenere percorsi, moduli e approcci specifici per l'utenza femminile.

Almeno una parte dell'utenza deve provenire dagli Istituti di Pena del territorio, in accordo con le Direzioni delle carceri interessate e con la Magistratura di sorveglianza.

Il progetto dovrà concludersi con la costituzione di un'impresa sociale, con una parte del percorso complessivo specificamente dedicata a questo scopo.

Finanziamento £ 240.000.000 (Euro 123.949,65)

Il finanziamento sarà a valere per :

£ 110.000.000 (Euro 56.810,26)	sulla Misura B1
£ 70.000.000 (Euro 36.151,98)	sulla Misura E1
£ 60.000.000 (Euro 30.987,41)	sulla Misura D3

- **Progetto di formazione per lo sviluppo di competenze tecniche nel settore olivicolo per persone in condizione di svantaggio sociale (in particolare ex-tossicodipendenti e/o disabili) e per disoccupati di lunga durata** **Azione MM-2**

Il progetto dovrà consentire la formazione di figure professionali di difficile reperibilità sul mercato del lavoro locale.

I progetti dovranno sviluppare percorsi integrati rivolti contemporaneamente sia a persone in condizione di svantaggio sociale sia a disoccupati di lunga durata.

Saranno altresì privilegiati i progetti che si rivolgono a persone provenienti dalle Comunità terapeutiche, o segnalati e seguiti dai Ser.T. e dai Servizi Sociali.

Finanziamento £ 40.000.000 (Euro 20.658,28)

Il finanziamento sarà a valere per:

£ 20.000.000 (Euro 10.329,14)	sulla Misura B1
£ 20.000.000 (Euro 10.329,14)	sulla Misura A3

Soggetti attuatori: Enti pubblici e privati, agenzie formative, imprese, cooperative, organizzazioni del terzo settore, soggetti destinatari nel caso di assegnazione di voucher e buoni individuali

Destinatari: persone portatrici di handicap fisici (anche temporanei), intellettivi, psichici e sensoriali; detenuti, ex detenuti, persone soggette a misura penale esterna o in semilibertà; soggetti della microcriminalità; cittadini extracomunitari; nomadi; tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti; sieropositivi; persone appartenenti a minoranze etniche; alcolisti ed ex alcolisti; persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà (soggetti appartenenti a famiglie disgregate e a basso reddito; soggetti residenti in aree ad alto rischio sociale; soggetti portatori di disagio psichico

e invalidità privi di riconoscimento formale; soggetti senza fissa dimora e che vivono esperienze di strada; donne in difficoltà a basso reddito e con titolo di studio debole; soggetti privi di sostegno familiare; soggetti farmaco-dipendenti o portatori di nuove forme di dipendenza; soggetti in stato di indigenza); operatori degli Enti ausiliari per le tossicodipendenze; operatori che svolgono attività di educazione socio-sanitaria, di inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, di assistenza di base alla persona; formatori, operatori scolastici, datori di lavoro, parti sociali.

Copertura geografica: territorio provinciale (ad esclusione del circondario empolesse).

Priorità (sino a 30 punti)

- *pari opportunità (3 punti)*
- *iniziative locali (5 punti)*
- *società dell'informazione (2 punti)*
- *progetto integrato (5 punti)*
- *percorso individualizzato (6 punti)*
- *certificazione delle competenze (5 punti)*
- *dimensione della sicurezza (1 punto)*
- *formazione di una figura professionale (3 punti)*

PARAMETRI SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO

Sommario

Premessa e quadro normativo	34
Norme per la delega dell'attività formativa	35
Norme per la contabilizzazione dei costi delle società consorziate	36
Spese ammissibili e massimali di riferimento	36
Spese di docenza	36
Spese allievi	38
Spese di funzionamento e gestione	39
Altre spese	40
Note generali riguardanti la FAD	41
Ulteriori indicatori di progetto	41
Variazioni del piano finanziario	42

Premessa

Il presente documento fornisce indicazioni immediate e sintetiche all'utente su alcune delle principali voci di spese ammissibili, il loro raggruppamento in macrovoci ed i massimali di spesa ammissibili relativi.

Per quanto non espressamente previsto e/o in esso richiamato, è necessario fare riferimento alle normative vigenti recante indicazioni e disposizioni in materia di lavoro, formazione professionale e FSE di cui segue una sintesi indicativa e non esaustiva.

FONTI COMUNITARIE E NAZIONALI

- Reg. CE n. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di controllo e di gestione dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali (GUCE serie L. n. 63 del 6/3/2001)
- Reg. CE n. 68/2001 della Commissione del 12/01/01 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti destinati alla formazione.
- Reg. CE n. 69/2001 della Commissione del 12/01/01 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (de minimis)
- Reg. CE n. 70 /2001 della Commissione del 12/01/01 relativo all'applicazione degli art. 87 e 88 del trattato CE sugli aiuti di stato alle piccole e medie imprese

- Reg. CE n. 448/2001 della Commissione del 2 marzo 2001 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi Strutturali (GUCE serie L. n.64 del 6/3/2001)
- Decisioni della Comunità Europea recanti approvazioni dei POR Ob. 3 in Italia
- Scheda sintetica di EuropaLavoro sul fondo Sociale Europeo (2000-2006)

FONTI REGIONALI

- DGR 145/2000 e succ. modificazioni
- POR OB. 3 Regione Toscana
- Complemento di Programmazione Obiettivo 3 Regione Toscana
- QCS Ob. 3 Regioni del Centro Nord
- Delibera Regionale n. 820 del 25/07/2000 recante il riparto risorse FSE ed indirizzi per gli interventi degli anni 2000-2001-2002

NORME PER LA DELEGA DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

La delega a terzi della gestione dell'attività formativa è vietata.

Il soggetto proponente deve pertanto gestire in proprio le varie fasi operative. Per gestione in proprio si intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

La possibilità di delegare fasi delle azioni di formazione professionale, limitata a casi debitamente motivati è legata:

- ad apporti integrativi specialistici di cui il soggetto attuatore/gestore non dispone in forma diretta: ovvero apporti di esperti in specifiche discipline inquadrati in strutture specializzate e non altrimenti reperibili sul mercato
- prestazioni aventi carattere di occasionalità o di comprovata urgenza

Le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione (compresa l'attività di segreteria) devono essere gestite interamente in proprio.

La richiesta di deroga al divieto di delega dovrà essere evidenziata in sede di presentazione del progetto formativo nella specifica scheda contenuta nel formulario.

All'atto della presentazione del progetto si dovranno comunicare le caratteristiche tecniche dell'intervento delegato e la relativa quantificazione economica e la società delegata dovrà essere indicata nominalmente nel formulario. Nell'apposito spazio del formulario è indispensabile inoltre che siano indicate:

- il dettaglio delle attività che si intendono delegare nell'ambito del progetto
- la motivazione della richiesta di delega
- i costi ed i tempi di realizzazione dell'attività delegata
- all'atto di presentazione del progetto si dovrà inoltre allegare copia della convenzione o del contratto fra le parti, in cui sono specificati incarichi, tempi e costi.

Non verrà accolta alcuna richiesta di deroga presentata successivamente alla presentazione del progetto.

Il terzo delegato dovrà comunque possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, da documentare in sede di richiesta e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione.

Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento formativo è, in ogni caso, il soggetto che riceve il contributo FSE anche per le azioni delegate.

Non si considera delega l'affidamento della realizzazione delle azioni formative da **associazioni** o

consorzi agli associati o consorziati o da impresa ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo (art. 2359 CC)

La figura del partner è assimilata a quella del soggetto attuatore, pertanto lo stesso non può essere considerato soggetto terzo né può essere oggetto di delega.

CONTABILIZZAZIONE DEI COSTI DELLE SOCIETÀ CONSORZiate ED ASSOCIATE RISPETTO ALL'ASSOCIAZIONE O AL CONSORZIO ATTUATORE DEL PROGETTO

I costi sostenuti dalle società consorziate ed associate devono essere esposti sulla base delle risultanze dei costi effettivi (es. Per il personale busta paga ed oneri sociali aggiuntivi, per le attrezzature e gli immobili di proprietà la quota di ammortamento relativa, etc...)

La documentazione dei costi reali sostenuti dai soggetti partner deve essere esibita a cura del titolare del progetto. Per il caso specifico delle spese sostenute a seguito dell'utilizzazione dei dipendenti della struttura associata, il soggetto attuatore dovrà rendicontare i costi reali sostenuti dalla struttura stessa esibendo i giustificativi originali di quest'ultima: cedolini paga, documenti di versamento degli oneri sociali e fiscali, etc...

In ogni caso le spese per prestazioni rese dal personale dipendente dei soggetti partners del progetto non possono essere considerate spese per personale esterno.

SPESE AMMISSIBILI E MASSIMALI DI RIFERIMENTO

Al fine di garantire la comparabilità dell'analisi e la lettura dei dati finanziari su scala provinciale e regionale, nonché al fine di predisporre le statistiche e gli indicatori di efficienza richiesti dallo Stato e dalla Comunità Europea, i consuntivi di tutte le iniziative formative debbono essere articolati nelle seguenti macrocategorie:

- A) Spese di docenza
- B) Spese allievi
- C) Spese di funzionamento e gestione
- D) Altre spese

Il totale delle voci C+D non può superare il 35% del costo del progetto
ed inoltre

Il totale delle voci C+D+B non può superare il 50% del costo del progetto

Le norme per le procedure di attività di formazione professionale e orientamento rimandano all'attuazione della Deliberazione G.R. 24 febbraio 1997, n° 174. Regione Toscana e succ. modificazioni

A) SPESE DI DOCENZA

A.1 – A.2 Docenti/esperti/interni ed esterni

Tali voci riguardano il personale docente, codocente, tutor e docenti di sostegno impegnati nell'area dell'emarginazione sociale, direttori, componenti di eventuali comitati tecnico-scientifici.

Il personale di cui trattasi può appartenere a varie categorie professionali riconducibili, comunque, in due tipologie a seconda che siano interni o esterni all'ente responsabile e/o promotore.

- Per **risorse umane interne** si deve intendere il personale interno al soggetto responsabile

che è legato all'ente da un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato. Il costo del lavoro viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL ed eventuali accordi contrattuali aziendali o interaziendali più favorevoli. Il metodo di calcolo per l'individuazione del costo orario deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal CCNL e/o accordi salariali interni più favorevoli.

Più precisamente l'importo totale di tali elementi, con esclusione degli elementi mobili della retribuzione, maggiorato degli oneri diretti e riflessi, della quota di tredicesima e / o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività sopresse, di TFR e dei contributi a carico del datore di lavoro, deve essere diviso per il monte ore di lavoro convenzionale previsto dal CCNL cui si riferisce. Al costo del lavoro così calcolato, andrà aggiunta l'IRAP che grava sul lavoratore, al netto delle agevolazioni previste (es. apprendistato, CFL).

- Per **risorse umane esterne** si deve intendere il personale esterno che è legato all'ente da una prestazione lavorativa riconducibile al contratto d'opera o da una lettera di incarico, controfirmata per accettazione, nella quale siano chiaramente indicati: la natura della prestazione professionale, il periodo in cui deve essere effettuata, la durata in ore, il corrispettivo orario, la data. I massimali indicati per il personale esterno sono omnicomprensivi degli oneri fiscali e previdenziali ed al netto di IVA (se dovuta).

L'intervento del personale esterno, ad eccezione di figure professionali specifiche, è diviso in fasce in base alle:

- ❑ Caratteristiche intrinseche dell'intervento formativo e consulenziale
- ❑ Caratteristiche ed esperienza professionale del personale necessario a svolgere l'intervento
- *Fascia A: materie ed interventi di elevata complessità ed innovatività che richiedono l'intervento di esperti con una comprovata e dimostrabile esperienza decennale tra cui ad esempio: docenti universitari, ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori), dirigenti di azienda, imprenditori, esperti di settore, professionisti*
- *Fascia B: richiede una comprovata e dimostrabile esperienza triennale e comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti*
- *Fascia C comprende ricercatori universitari, esperti di settore, professionisti con esperienza inferiore al triennio.*

In caso di incongruenze, per la determinazione della fascia faranno fede le caratteristiche intrinseche dell'intervento previsto.

Massimali di riferimento

<i>Interventi di</i>	:	<i>Fascia A</i>	£. 170.000 /ora	<i>Euro 87.80</i>
		<i>Fascia B</i>	£. 115.000 / ora	<i>Euro 59.36</i>
		<i>Fascia C</i>	£. 90.000 /ora	<i>Euro 46.49</i>

Massimali per specifiche figure professionali:

Coordinatori	£. 100.000 / ora	<i>Euro 51.65</i>
Tutor	£. 60.000 / ora	<i>Euro 30.99</i>
Cons. Specialistiche	£. 600.000/ die	<i>Euro 309.87</i>

Numero massimo ore ammissibili per specifiche figure professionali:

Esperti	n° 50 ore
Collaboratori e codocenti	n° 250 ore

N.B. Le figure sopra richiamate, ad esclusione del personale amministrativo, sono incompatibili con la figura del partecipante all'attività formativa.

A.3 Spese di viaggio, vitto ed alloggio docenti /esperti/interni ed esterni

Le spese di viaggio, vitto ed alloggio per il personale interno possono essere riconosciute in conformità al trattamento previsto dal CCNL.

Le spese di viaggio, vitto ed alloggio per il personale esterno possono essere riconosciute in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia ed in ogni caso non potranno essere superiori a quelli del Dirigente della P.A.

Detto trattamento è ammissibile solo se strettamente connesso ad esigenze organizzative dell'azione formativa es. irreperibilità su piazza dei profili professionali richiesti.

Massimali di riferimento

Spese di vitto	£. 40.000 / die	<i>Euro 20.66</i>
Spese di alloggio	£. 91.000 / die	<i>Euro 47.00</i>

Sono ammissibili solo i rimborsi delle spese di alloggio presso strutture alberghiere fino alla categoria 3 stelle sostenute durante lo svolgimento dell'attività, in casi particolari, adeguatamente motivati e solo per il periodo strettamente legato all'attività prestata nell'ambito dell'azione

B) SPESE ALLIEVI

B.1/ B.6 Reddito allievi

- Detta voce è ammissibile solo ed unicamente come quota di cofinanziamento nella misura D1. Per i lavoratori dipendenti è ammissibile il costo della retribuzione comprensiva degli oneri sociali riflessi come previsto dal CCNL e da eventuali integrazioni per le ore durante le quali i lavoratori partecipano alla formazione.
- Per i lavoratori autonomi, i titolari di impresa e i coadiuvanti è ammesso un costo non superiore a £. 80.000/ora *Euro 41.32*, per le ore durante le quali essi effettivamente partecipano alla formazione, detratte le ore produttive o equivalenti.
Non è ammesso alcun costo relativo alla mancata produzione e l'ammissibilità della spesa relativa all'imprenditore in qualità di discente è configurabile solo come cofinanziamento privato.
- Non sono ammesse indennità di frequenza tranne che per la misura B.

B.7 Spese di viaggio, vitto, alloggio allievi

Le spese di viaggio non sono in linea di principio riconosciute

- Per i partecipanti occupati sono ammissibili i costi per il trasporto dalla sede abituale di lavoro alla sede dell'azione e viceversa. Devono essere usati i mezzi pubblici. I mezzi privati solo ed esclusivamente in caso di comprovata necessità: in tal caso viene riconosciuta una indennità ragguagliata ad 1/5 del costo di un litro di benzina per ogni chilometro di percorrenza.
- E' sempre ammissibile per l'intero il costo imputabile ai trasporti speciali richiesti dai portatori di handicap.
- Sono ammissibili le spese riferite ai costi dei buoni pasto o tickets presso esercizi convenzionati nel caso in cui l'attività formativa richieda la presenza degli allievi anche pomeridiana o comunque superiore alle sei ore giornaliere.

Massimale di riferimento: £.14.000 / die *Euro 7.23*

- Sono ammissibili le spese di residenzialità qualora l'azione preveda la presenza continuata in sede diversa da quella indicata come sede del progetto, nel caso di località al di fuori del territorio regionale.

Massimali di riferimento: £. 74.000 / die Euro 38.22

C) SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

Il soggetto proponente sostiene una serie di costi che possono non avere una attinenza specifica col singolo progetto, ma essere una quota parte dei costi normalmente sostenuti per il mantenimento della struttura nel suo complesso.

Ovviamente la quota di imputazione di tali costi dovrà essere imputata al singolo progetto utilizzando una corretta metodologia di ribaltamento dei costi che dovrà essere esplicitata in sede di formulazione della domanda di finanziamento.

C.1 Attrezzature - sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- Acquisto di materiale usato: è ammesso il costo di acquisto di un bene usato accompagnato da una dichiarazione del venditore attestante l'origine esatta del materiale ed attestante che lo stesso non ha beneficiato di un contributo nazionale o comunitario negli ultimi sette anni; la tipologia del materiale dovrà essere congrua con le esigenze del progetto ed il costo compatibile con i prezzi di mercato ed inferiore al costo del materiale nuovo.
- Affitto e leasing: sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quota parte per le attività connesse allo svolgimento del corso. La tipologia delle attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del corso ed il costo relativo dovrà essere comparabile con i prezzi del mercato.
- Il contratto di leasing è equiparabile per tutte le quote, ad eccezione del riscatto degli oneri amministrativi, bancari e fiscali, ad un contratto di affitto.
- **Assicurazione: costi riferiti alle spese per garantire la copertura assicurativa delle attrezzature utilizzate**
- Ammortamento: sono ammesse le sole quote di ammortamento relative ai beni di proprietà dell'operatore il cui costo è superiore al milione con periodo di ammortamento superiore a 12 mesi. Per le attrezzature il cui costo è inferiore al milione la spesa è interamente ammissibile; l'ammortamento di beni ed attrezzature soggette a rapida obsolescenza verrà calcolato sulla base di un periodo non inferiore a tre anni per la prima categoria e a due anni per la seconda con l'utilizzo dei coefficienti sopraccitati per il periodo di utilizzo.
- Manutenzione: sono ammesse le spese necessarie per mantenere efficiente l'utilizzo delle attrezzature, qualora non previste già dal contratto di affitto delle medesime; le attività di manutenzione dovranno essere svolte da personale specializzato sia interno che esterno all'operatore.

C.2 Strutture - sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti voci:

- Canoni di locazione: la spesa per il canone dei locali di sede corsuale relativamente al solo periodo del corso; oppure la quota di spesa risultante dal frazionamento del costo annuo per il periodo di utilizzo e alla superficie di utilizzo.
- Manutenzione ordinaria: ovvero i costi riferiti alle spese per garantire la manutenzione ordinaria dei locali necessari al mantenimento delle regole di igiene, se non già previste nel contratto di affitto.
- Assicurazione: costi riferiti alle spese per garantire la copertura assicurativa dei locali utilizzati

C.3 /C.4 Materiali – Altre spese

- **Materiale didattico ad uso collettivo: spese per l'acquisto di materiale didattico in dotazione collettiva**
- Materiale didattico ad uso individuale: spese per l'acquisto di materiali che alla fine del corso rimangono in dotazione dell'allievo (dispense, libri, penne etc..)
- Indumenti protettivi: detto costo non è ammissibile se la formazione pratica comporta partecipazione alla produzione
- Licenza d'uso softwares: possono essere imputati i costi relativi alla licenza d'uso del software rapportati alla durata dell'azione.

C.5 Spese di stage

Qualunque sia la tipologia dello stage, sono ammissibili **solo i Costi di gestione ed il rimborso delle spese sostenute** dall'ente ospitante con esclusione di qualsiasi compenso in favore dello stesso e dei suoi dipendenti e/o rappresentanti.

Rientrano tra le spese ammissibili le spese sostenute per il trasferimento degli allievi.

C.6 Spese per personale amministrativo, di segreteria ed ausiliari

Tali attività possono essere prestate da risorse umane interne od esterne il cui costo deve essere determinato con il metodo già descritto per il personale docente interno ed esterno.

Massimali di riferimento: il costo orario non può superare £. 50.000/ora Euro 25.82

Le spese di vitto, viaggio ed alloggio non sono di norma ammissibili.

Deroghe particolari sono consentite solo per doversi recare presso uffici pubblici referenti, nel quale caso è opportuna l'acquisizione di un visto degli uffici stessi.

Massimali di riferimento: il costo per il personale amministrativo non può superare in nessun caso il 40% del totale della voce "SPESE DI DOCENZA " (Macrovoce A)

D) ALTRE SPESE

D.1 Preparazione intervento formativo

- Progettazione interna ed esterna: sono ammissibili le spese sostenute per l'elaborazione del programma formativo che comprendono momenti di incontro fra gli organizzatori. Non sono ammessi i costi nel caso di attività già presentata per altri corsi a valere su finanziamenti pubblici o in caso di corsi presentati sul FSE in anni precedenti. Per i massimali di riferimento vedasi quanto stabilito alla voce A.1-A.2.
- Elaborazione testi: sono ammissibili i costi riferiti all'attività intellettuale sostenute per la predisposizione dei testi e delle dispense didattiche, nonché dei materiali necessari per lo svolgimento di esercitazioni pratiche da fornire gratuitamente ai partecipanti nel corso dell'attività formativa. I materiali devono essere di nuova edizione e specificatamente redatti per il corso
Massimale di riferimento: per l'elaborazione effettuata dal personale interno il massimale di riferimento è pari a £. 80.000/ora Euro 41.32
- La formazione dei formatori è una spesa non ammissibile per le agenzie formative, mentre per i docenti di formazione professionale pubblici, tale voce è ammissibile solo per quegli interventi non compresi nei programmi e piani regionali e provinciali.

Il totale della voce D.1 non può essere superiore all'8% del costo del progetto

D.3 Consulenze /Ricerche

La voce D.3 Consulenza/ricerche comprende solo ed esclusivamente le categorie di spese ammissibili al cofinanziamento FSE nel caso di progetti di ricerca.

Pertanto detto riquadro, pena l'inammissibilità dei costi in esso inseriti, deve essere compilato solo ed esclusivamente da soggetti promotori che presentano progetti di ricerca

D.4 Spese per esami finali

L'importo delle indennità spettanti ai componenti le commissioni d'esame è proporzionale al numero dei candidati, alla complessità delle prove e al livello di formazione professionale dell'attività formativa svolta.

Formazione I Livello	£ 120.000	<i>Euro</i>	61.97
Formazione II Livello	£. 170.000	<i>Euro</i>	87.80
Formazione III Livello	£. 220.000	<i>Euro</i>	113.62
Sino a 15 allievi	£. 70.000	<i>Euro</i>	36.15
Oltre 15 allievi	£. 100.000	<i>Euro</i>	51.65

D.5 Informazione e diffusione

In detta voce sono compresi i costi riferiti all'attività di diffusione dei risultati del progetto, quali pubblicazioni, reports, manifesti, inserzioni sui giornali, spot radio-televisivi, etc... unitamente alle spese previste per la pubblicizzazione dell'intervento formativo.

Non sono ammissibili le spese riferite alle attività promozionali svolte dal personale interno o esterno.

NOTE GENERALI RIGUARDANTI LA FAD

In connessione con quanto auspicato dalla CE nell'ambito del "Piano d'azione eLearning" (COM (2001)172) gli Operatori potranno progettare azioni formative che prevedano anche formazione a distanza (FAD).

La FAD deve essere erogata e fruita on line: il percorso viene fruito per via telematica e avviene tramite collegamento telefonico di due o più unità di elaborazione. Le disposizioni che seguono costituiscono i presupposti per la predisposizione di un progetto FAD indispensabili ai fini dell'ammissibilità:

- disporre di una struttura di appoggio che consenta una sistematica, continua ed efficiente iterazione a distanza;
- prevedere presenza, sostegno e supervisione di metodologie con funzioni di docenti, esperti e di tutor (presenti presso la struttura di supporto per il totale delle ore cursuali);
- prevedere un sistema di valutazione ed autovalutazione dei risultati conseguiti;

I soggetti che presentano progetti di formazione a distanza devono possedere o indicare le attrezzature utilizzate per la parte di progetto comprendente la FAD.

INDICATORI DI PROGETTO

Nella formulazione del preventivo delle voci di spesa, il soggetto proponente deve attenersi ai parametri indicati nelle sezioni precedenti.

Il parametro costituisce il riferimento circa l'importo massimo che può essere indicato nel preventivo di spesa.

Oltre ai parametri, il soggetto attuatore deve attenersi anche ai cosiddetti " indicatori di progetto "

di tipo referenziale che per misura vengono di seguito indicati.

Indicatore ora /allievo

➤ Formazione Misure A2-A3 (escluso obbligo formativo)	£. 17.500	<i>Euro 9.04</i>
➤ Formazione Misure C3-B1-E1	£. 23.000	<i>Euro 11.88</i>
➤ Formazione continua Misura D1	£. 35.000	<i>Euro 18.08</i>

In aggiunta al parametro ora/allievo verrà successivamente considerato il parametro ora corso sulla base dei seguenti riferimenti:

Indicatore ora/corso

➤ Misure A2-A3	£. 250.000	<i>Euro 129.11</i>
➤ Misure C3-E1	£. 300.000	<i>Euro 154.94</i>
➤ Misura D1	£. 400.000	<i>Euro 206.58</i>

Massimale per progetto

I progetti sono, di norma, finanziabili per un importo non superiore a 600 milioni (*euro 309.874,13*) e comunque non superiore a un quarto delle disponibilità della misura relativa. Tali limiti non valgono per le azioni progettuali elaborate direttamente dall'Amministrazione provinciale e messe a bando per la loro attuazione.

A parità di punteggio, saranno privilegiati i progetti che presentano un miglior indicatore di efficienza.

VARIAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO

A progetto nonché finanziamento approvato non sono ammesse variazioni al piano finanziario.

Tutte le variazioni tra attività devono essere autorizzate dal servizio provinciale dopo la valutazione della richiesta motivata per iscritto dal soggetto attuatore.

In casi del tutto eccezionali pertanto le variazioni per ogni singola macrovoce del piano finanziario presentato in sede di domanda saranno ammesse in misura non superiore al limite del 20%.

Saranno ammissibili solo variazioni tra attività afferenti la stessa misura.

Non saranno ammissibili variazioni relativamente a:

- spese generali
- progettazione
- coordinamento
- amministrazione

Non saranno ammissibili storni fra attività finanziate su diverse misure.

CRITERI DI VALUTAZIONE PROGETTI

AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI PROGETTI.

In coerenza a quanto disposto dal bando, i progetti vengono istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali e poi sottoposti a valutazione da parte di un gruppo di valutazione nominato dal dirigente.

A) **CRITERI DI AMMISSIBILITA'**

Attengono alla presenza dei requisiti puntualmente indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla valutazione.

B) **CRITERI DI VALUTAZIONE.**

Attengono alla qualità del progetto e dei suoi diversi aspetti e determinano la selezione vera e propria, mediante attribuzione di punteggio.

Il punteggio massimo conseguibile è di 100 punti. E' finanziabile il progetto che raggiunga almeno i 75/100, di cui 50/70 sui macrocriteri 1,2 e 3 indicati di seguito.

MACROCRITERI (MAX 70 PUNTI)

1 - COERENZA E QUALITA' PROGETTUALE (MAX 45 PUNTI)

- Finalizzazione e contesto di riferimento del progetto: esistenza, significatività della documentazione di riferimento e degli argomenti a motivazione/supporto della realizzazione del progetto; grado di anticipazione (ovvero: problema/esigenza individuata quale emergente alla quale si intende fornire una risposta adeguata con il progetto);
- Architettura complessiva del progetto: articolazione interna, informazione per il reperimento dell'utenza, equilibrio teoria/pratica, presenza operatori/esperti del mondo delle professioni/lavoro, metodologia; materiali e strumenti, durata; modalità di monitoraggio dell'andamento del progetto;
- Coerenza fra gli obiettivi del progetto, i contenuti, le modalità, gli strumenti e le risorse;
- Comunicazione efficace degli obiettivi progettuali, delle modalità di realizzazione,

dei risultati attesi.

- Con riferimento alla misura B1 “Misure di accompagnamento lettera f”: sostegni economici alle cooperative sociali cat. B (art. 12 L. 68/99): numero e contenuto delle convenzioni stipulate con le imprese al fine dell’inserimento temporaneo di lavoratori disabili, con considerazione della tipologia dei settori di attività delle cooperative, del contenuto tecnologico del percorso formativo offerto ai disabili, del numero dei disabili occupati e del grado di difficoltà di inserimento dei soggetti disabili in questione.

2 - INNOVAZIONE/TRASFERIBILITA’ (MAX 16 PUNTI)

- Innovatività rispetto all’esistente (in relazione ai destinatari, ai metodi/procedure/modalità, ai partenariati, ai contenuti/attività);
- Esemplarità e trasferibilità dell’esperienza in altri contesti (territoriali, di target utenza ecc.): ampiezza del target potenziale di utenza interessata ai risultati del progetto e rilevanza economica e sociale dell’ambito dell’intervento;
- Meccanismi di diffusione dei risultati (disseminazione).

3 - QUALIFICAZIONE SOGGETTO/I PROPONENTE/I (MAX 9 PUNTI)

- Qualità del partenariato: quadro giuridico-organizzativo del partenariato formalmente costituito fra soggetti proponenti e coinvolgimento altri soggetti nella realizzazione del progetto;
- Esperienza maturata nel campo dell’orientamento/formazione/istruzione/politiche lavoro: esperienza di progetti integrati/reti/collaborazioni in materia di orientamento/formazione/istruzione/politiche lavoro;
- Esperienza nella gestione di fondi pubblici specie comunitari (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario del Fse);
- Disponibilità strutture/risorse iscrizione long list/possesso certificazione qualità/procedure interne attivate di controllo qualità (in particolare per il soggetto attuatore beneficiario del Fse);

PRIORITA’ (MAX 30 PUNTI)

Sono indicate per ogni misura all’Art.4 del bando. Se il progetto è plurimisura vengono considerate le priorità di cui alla misura prevalente.

CRITERI DI VALUTAZIONE VOUCHER

AMMISSIBILITA' E VALUTAZIONE DEI VOUCHER.

In coerenza a quanto disposto dal bando, i voucher presentati direttamente dai soggetti interessati, di cui alle misure D1 vengono istruiti in ordine alla ammissibilità dei requisiti formali, sottoposti a valutazione da parte di un gruppo di valutazione nominato dal dirigente e ordinati in base ai punteggi di seguito specificati.

D1 – VOUCHER (Punteggio: max 35 punti)

A) Costo del percorso: (max 2 punti)

<i>inferiore a L. 1.000.000</i>	<i>0 punti</i>
<i>da 1 M a L. 2.500.000</i>	<i>1 punto</i>
<i>da 2,5 M a L. 3.500.000</i>	<i>2 punti</i>
<i>superiore a L. 6.000.000</i>	<i>4 punti</i>

B) Costo orario del percorso: (max 2 punti)

<i>superiore a L. 34.000</i>	<i>0 punti</i>
<i>da L. 30.667 a L. 33.999</i>	<i>0,5 punti</i>
<i>da L. 27.334 a L. 30.666</i>	<i>1 punto</i>
<i>da L. 24.001 a L. 27.333</i>	<i>1,5 punti</i>
<i>inferiore a L. 24.000</i>	<i>2 punti</i>

C) Descrizione del contesto professionale nel quale il richiedente è inserito: (max 6 punti).

D) Descrizione del progetto di percorso: (max 10 punti).

Qualità progettuale: complessità e integrazione fra azioni formative a diverso contenuto e/o altre tipologie di azione (esempio: bilancio competenze); soggetto/i erogatore/i.

E) Coerenza del progetto di percorso, con i requisiti culturali e professionali posseduti (max 7 punti).

Descrizione del curriculum e valutazione della sua coerenza con il progetto professionale della richiedente.

F) Coerenza fra progetto di percorso e motivazioni/prospettive professionali: (max 8 punti);

I voucher saranno assegnati in ordine di graduatoria, sino ad esaurimento del budget stabilito. Per essere finanziabili le domande devono conseguire in ogni caso un punteggio minimo di almeno 24/35.

DISCIPLINA DEGLI AIUTI DI STATO

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")

Tali Regolamenti trovano applicazione alle azioni che si configurano come aiuti di Stato nel modo che segue:

- nel caso della formazione prevista alla misura D1 *Aiuti alle persone*: "tipologia I) Progetti finalizzati direttamente a una o più imprese" e della misura D3 limitatamente alle parti concernenti attività formative che vadano a beneficio di imprese potrà essere applicata, lasciando facoltà di scelta all'ente proponente, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, sia la normativa "de minimis" che quella prevista al Regolamento 68/2001 sugli aiuti alla formazione;
- nel caso delle altre azioni che si configurano come aiuti di Stato i contributi saranno disposti sulla base della disciplina del Regolamento 69/2001 relativa agli aiuti "de minimis".

Si riportano di seguito le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese, mentre si rimanda all'art. 7 per la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

Regime di aiuti alla formazione (Regolamento CE n. 68/2001)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese, sia dagli enti formativi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti alla formazione:

- settore siderurgico;
- progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 288 del 9.10.1999), interessate da un processo di operazioni di salvataggio o ristrutturazione per le quali esse ricevono aiuti pubblici;
- importo dell'aiuto relativo ad un'impresa per un singolo progetto che sia superiore ad 1 milione di euro.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 69/2001)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dalle imprese, sia dagli enti formativi, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti "de minimis" alla formazione:

- settore siderurgico;
- progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese "in crisi" secondo gli Orientamenti comunitari sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE serie C 288 del 9.10.1999), nell'ambito di operazioni di salvataggio o ristrutturazione;
- settore dei trasporti;
- attività legate alla produzione, alla trasformazione o alla commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del trattato (le imprese agrituristiche sono invece ammesse).

Tali attività sono le seguenti:

Numeri della nomenclatura di Bruxelles	Denominazione dei prodotti
CAPITOLO 1	Animali vivi
CAPITOLO 2	Carni e frattaglie commestibili
CAPITOLO 3	Pesci, crostacei e molluschi
CAPITOLO 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
CAPITOLO 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesce
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 e 3, non atti all'alimentazione umana
CAPITOLO 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
CAPITOLO 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
CAPITOLO 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
CAPITOLO 9	Caffè, tè e spezie, escluso il maté
CAPITOLO 10	Cereali
CAPITOLO 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine, inulina
CAPITOLO 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
CAPITOLO 13	
13.03	Pectina
CAPITOLO 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi e fusi, compresi i sevi detti "primo sugo"
15.03	Stearina solare; oleo-stearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati

15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
CAPITOLO 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
CAPITOLO 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionali di zucchero in qualsiasi proporzione
CAPITOLO 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
CAPITOLO 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
CAPITOLO 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
Ex 22.08 – 22.09	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I del trattato, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
22.10	Aceti commestibili e loro succedanei commestibili
CAPITOLO 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
CAPITOLO 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
CAPITOLO 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato
CAPITOLO 54	
54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
CAPITOLO 57	
57.01	Canapa (<i>Cannabis sativa</i>) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del “de minimis”, gli aiuti ricevuti a titolo degli Obiettivi comunitari della programmazione 1994-1999 FSE non devono essere conteggiati per la verifica del rispetto del tetto dei 100.000 Euro previsto dalla normativa comunitaria.

Sempre ai fini del rilascio di tale dichiarazione, i contributi “de minimis” ricevuti nei tre anni precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 3, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nei tre anni precedenti – periodo per il quale calcolare i contributi “de minimis” ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modificazione della

ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione, oppure nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre anni precedenti dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti nel triennio precedente dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Al momento della presentazione dei progetti viene richiesta una semplice autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 100.000 euro nei tre anni precedenti la scadenza del bando multimisura, secondo le specifiche riportate nel facsimile allegato al formulario. Successivamente, e solo per i progetti che saranno dichiarati ammessi a contributo, verrà richiesto il dettaglio dei contributi ricevuti a titolo de minimis al fine di verificare la correttezza dell'autocertificazione rilasciata dall'impresa. In questa seconda fase, il dettaglio dei contributi de minimis ricevuti deve prendere in considerazione un periodo di tre anni precedente la data di concessione del contributo.

Le imprese siderurgiche possono presentare comunque progetti di formazione assoggettati alla normativa sugli aiuti di stato e tuttavia il loro finanziamento, come aiuto singolo al di fuori dei regimi adottati, è subordinato all'approvazione da parte della Commissione europea della notifica con cui l'Amministrazione competente procederà ad inoltrare la richiesta di aiuto avanzata dalla singola impresa.”

Aiuti di Stato alla formazione

Nel caso delle azioni di formazione aziendale di cui alla misura D1 tipologia I) “Progetti finalizzati direttamente a una o più imprese” e della misura D3 limitatamente ai progetti o alle parti di progetto concernenti attività formative che vadano a beneficio di imprese, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto proponente, e precisamente:

- Nel caso del de minimis: 80% del costo totale;
- Nel caso del regime di aiuto in applicazione del Regolamento CE n. 68/2001: le percentuali sotto riportate:

PROGETTI DI FORMAZIONE GENERALE

	Aree art. 87.3 c) Trattato CE		Altre aree	
	%		%	%
	PMI	Grandi imprese	PMI	Grandi imprese
Categorie svantaggiate	85	65	80	60
Altre categorie di destinatari	75	55	70	50

PROGETTI DI FORMAZIONE SPECIFICA

	Aree art. 87.3 c) Trattato CE		Altre aree	
	%		%	%
	PMI	Grandi imprese	PMI	Grandi imprese
Categorie svantaggiate	50	40	45	35
Altre categorie di destinatari	40	30	35	25

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue

- Per l'attuazione del presente bando è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione aziendale riguardante i profili professionali contenuti nel catalogo regionale oppure la formazione per profili dei quali si richiede l'inserimento nel catalogo stesso. L'attestazione in merito viene fornita dalla Regione;
- Tuttavia i corsi di formazione che prevedono come destinatari esclusivamente titolari d'azienda, lavoratori autonomi e/o soci di cooperative – anche associati tra di loro in uno stesso corso - si configurano come formazione specifica, anche se realizzati su base interaziendale;
- Ai fini dell'applicazione della maggiorazione di contributo prevista per le aree ammesse a beneficiare degli aiuti a finalità regionale di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato, si rammenta che va presa in considerazione la sede dell'unità locale nella quale operano i lavoratori interessati dall'attività formativa, e non la sede legale dell'impresa oppure quella dove si svolge l'attività formativa;
- Per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria (Raccomandazione della Commissione del 3 aprile 1996, pubblicata sulla GUCE L 107 del 30.4.1996), illustrata all'art. 6;
- Le categorie svantaggiate di lavoratori che godono della maggiorazione del contributo del 10% sono le seguenti:
 - qualsiasi giovane di meno di 25 anni che non abbia in precedenza ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
 - qualsiasi persona affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico, che sia tuttavia in grado di entrare nel mercato del lavoro;
 - qualsiasi lavoratore migrante che si sposta o si è spostato all'interno della Comunità o diviene residente nella Comunità per assumervi un lavoro e necessita di una formazione professionale e/o linguistica;
 - qualsiasi persona che desideri riprendere un'attività lavorativa dopo un'interruzione di almeno tre anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare (solo se assunta da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto);
 - qualsiasi persona di più di 45 anni priva di un titolo di studio di livello secondario superiore;
 - qualsiasi disoccupato di lungo periodo, ossia una persona senza lavoro ad oltre 12 mesi consecutivi (solo se assunto da non più di 6 mesi alla data di scadenza dell'avviso pubblico sul quale viene richiesto l'aiuto).
- Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

La quota di contribuzione delle imprese può essere rappresentata dal cosiddetto “reddito allievi” (costi di personale per i partecipanti al progetto, relativi alle ore effettive di formazione) fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili.

Tutte le altre azioni che – secondo quanto indicato all'articolo 6 – configurano aiuti di stato sono soggette esclusivamente alla regola del “de minimis” e quindi, fatta eccezione per gli “aiuti all'occupazione”, il contributo percentuale massimo ammonta all'80% del costo totale.